Mercoledì 12 Marzo 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 61
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 160.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

Il Senato approva il progetto di legge per la tutela della strada e per la circolazione

ROMA, 11. — Nella seduta d'oggi, presieduta da S. E. l'on. Federzoni, il Senato ha continuato e chiuso la discussione del disegno di legge sopra indicato. Il progetto è stato approvato.

Anche oggi la discussione è stata di notevolissimo interesse. Il relatore De Vito ha illustrato, da vero competente, il problema della strada in tutti i suoi punti. — La strada (egli ha detto fra altro) va considerata come parte di un grande organismo che eccede il Comune, la Provincia e gli stessi confini dello Stato. La maggior parte delle strade sono affidate all'azienda statale. Rimangono fuori quelle che non rientrano nelle normali categorie quali quelle militari di bonifica e le autostrade. Queste sopratutto dovranno formare una categoria a parte. Tutte sono sottoposte al nuovo codice statale nel quale però non possono rientrare quelle vicinali ad uso pubblico.

E si è quindi occupato diffusamente dei malanni dei passaggi a livello — della disciplina del traffico — del problema della concorrenza o della collaborazione tra ferrovia ed automezzi, ecc.

IL DISCORSO DEL MINISTRO

Un discorso magistrale pronunciò quindi S. E. di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici. Egli ha esordito constatando come il Governo abbia dedicato fin da principio le maggiori cure alla migliore soluzione del problema della strada, preoccupandosi di dargli un caldo organismo giuridico e norme rispondenti ai nuovi progressi tecnici ed ai nuovi tipi dei mezzi di circolazione. Somme ingenti sono già state spese a questo scopo, dando alla parte tecnica un nuovo orientamento: ciò per le strade principali, mentre è in corso un provvedimento che disciplina anche la viabilità minore; e il Governo Fascista si è preoccupato di creare un nuovo organo per la disciplina e la vigilanza, cioè la Milizia della strada.

Il progetto in discussione non ha pretese di essere cosa perfetta, ma certamente segna un bel passo avanti. Egli stesso rileva qualche punto debole ed entra nell'esame di varie parti del progetto che riguardano il movimento dei pedoni, il collaudo delle automobili, le gomme, i rimedi per i passaggi a livello incustoditi, la circolazione delle macchine agricole, le punizioni a chi non osserva le norme stabilite, ecc.

Il Ministro risponde alle osservazioni mosse dal senatore Diana e così chiude:

L'oratore è sicuro che, nonostante gli ultimi anni di abbandono, l'Italia non tarderà a riconquistare fra le nazioni europee il primato di cui già essa godette sia per quanto riguarda la costruzione, sia per quanto riguarda lo sviluppo della rete stradale che dovrà essere degna non soltanto del nostro passato quanto del nostro avvenire. (Vivissimi e prolungati applausi).

Il progetto di legge, come abbiamo detto sopra, è approvato.

Il gabinetto laburista inglese messo in minoranza

Mac Donald non intende però dimettersi

LONDRA, 12. — Il Gabinetto laburista è stato messo in minoranza avendo la Camera dei Comuni approvato con 282 voti contro 274, uno dei tre noti emendamenti presentati dai conservatori al progetto di legge sul carbone e precisamente quello che chiede la soppressione dalla clausola relativa al contingentamento della produzione al fine di favorire la vendita del carbone. Il risultato della votazione ha destato nell'aula viva eccitazione. L'opposizione applaudiva gridando «dimissioni, dimissioni», mentre i laburisti rivolgevano i loro applausi al gabinetto. Il leader conservatore Baldwin, chiese a Mac Donald se era sua intenzione mantenere il progetto di legge nel testo presentato dal Governo, al che Mac Donald rispose esprimendo il suo stupore per una simile domanda. Il premier disse a Baldwin che se egli aveva voglia di presentare un ordine del giorno che suonasse censura alla politica generale del Gabinetto, questo avrebbe accettato la decisione che la Camera avesse creduto di prendere, aggiungendo che l'adozione dell'emendamento conservatore non provocava secondo lui alcuna modificazione essenziale per cui il Governo proponeva di chiedere alla Camera di proseguire i suoi lavori. Le parole di Mac Donald lasciano chiaramente intendere che il voto di stasera non provocherà la crisi ministeriale. Tuttavia negli ambienti parlamentari si ritiene possibile che il Gabinetto decida il ritiro del progetto di legge minerario.

Oltre 239 conservatori hanno votato in favore dell'emendamento sul quale il Gabinetto è stato messo in minoranza, 42 liberali e 2 indipendenti. Non si può dire che l'esito della discussione odierna sia del tutto inaspettato, poichè era noto che i liberali si sarebbero uniti ai conservatori nell'approvare gli emendamenti alle legge mineraria.

Il primo emendamento che proponeva che il carbone destinato alla esportazione fosse libero da ogni restrinzione, era stato respinto con 272 voti contro 242, ma era evidente che la battaglia sarebbe stata impegnata sul terzo emendamento.

Benemeriti dell'Opera Balilla

ROMA, 12. — S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto conferire alle seguenti persone ed enti la medaglia d'oro di benemerenza dell'Opera Nazionale Balilla:

S. E. Francesco Boncompagni Ludovisi governatore di Roma, in riconoscimento della particolare attività esplicata nell'interesse delle organizzazioni giovanili dell'Urbe; signori barone Domenico Giordano e Giovanni Antonio Gastoldi per la donazione di un appezzamento di terreno di oltre 50 mila metri ed un contributo di lire 150.000 per la costruzione della Casa del Balilla di Sassari; Cassa di Risparmio di Vercelli per un'offerta di L. 100.000; conte Pietro Acquarone di Verona, per un'offerta di L. 50.000.

Le gravi condizioni della Regina di Svezia

ROMA, 12. — Da Villa Svezia è stato diramato ieri sera il seguente bollettino sulle condizioni di S. M. la Regina di Svezia:

« Le condizioni della Regina continuano a essere gravi. Firmato: Dr. Nunthe, primo medico di Corte ».

L'ora estiva in Francia

PARIGI, 12. — Il Ministero del lavoro comunica la nota seguente:

« Alcuni giornali hanno annunciato che il passaggio all'ora dell'estate sarebbe attuato quest'anno la notte dal 19 al 20 aprile. Questa notizia è infondata. Il cambiamento dell'ora verrà fissato nel prossimo Consiglio dei ministri: è verosimile che la data sarà quella di sabato 12 aprile, già adottata dall'Inghilterra e dal Belgio ».

Trionfi di friulani all'estero

Primo Carnera manda al paese dei sogni anche l'americano Montegomery

Il gigante non si sposerà

Ci giunge notizia da Minneapolis (Stati Uniti) che il comprovinciale Primo Carnera di Sequals di Spilimbergo ha colà ieri ottenuto una nuova clamorosa vittoria.

Difatti il gigante friulano ha in breve demolito coi suoi potenti pugni il quotato campione americano Montegomery, ponendolo k. o. alla seconda ripresa in un combattimento fissato in dieci riprese.

L'immenso pubblico che assisteva all'incontro, all'apparire del campione friulano è scattato come un sol uomo in piedi tributandogli una imponente manifestazione di simpatia e di ammirazione, manifestazione che si è rinnovata ancor più calorosa allorchè con un potente diretto allo stomaco Carnera ha posto fuori combattimento il pur forte avversario.

Coll'odierna vittoria il pugilatore friulano, oltre a confermare il progressivo miglioramento tecnico e potenziale, viene ad accampare maggiori titoli per aspirare al titolo di campione mondiale.

Riguardo al Carnera, in questi giorni era corsa voce di un suo probabile matrimonio con una signorina americana. Possiamo assicurare che tale notizia, stando alle nostre informazioni americane, è priva assolutamente di fondamento.

Come furono massacrati due missionari italiani dai banditi cinesi

ROMA, 12. — Un telegramma giunto da Macao alla Famiglia salesiana, narra gli atroci particolari dell'eccidio dei missionari in Cina. Dice il telegramma:

« La piccola carovana, composta dal Vescovo vicario apostolico di Shin Shiou, mons. Versiglia, da don Caraverio, da tre giovani catechiste indigene e da alcuni cinesi, era giunta a mezza strada fra Shin Sciou e Ciu Shiou, l'importante centro missionario fondato da poco tempo dai Figli di don Bosco, quand'ecco che da una angusta gola piove loro addosso una masnada di banditi, probabilmente soldatesche sbandate dello sconfitto generale sudista Ciang Fat Kuei. I missionari sono senza armi come sempre. I poveretti non avevano argento, nè ricchi bagagli. Ebbene, le tre giovani catechiste avrebbero compensato ad usura i manigoldi. Cupi e bestiali si gettarono addosso alle giovinette tremanti. L'infame bramosia dei masnadieri doveva trovare però una barriera nei petti di don Versiglia e di don Caraverio. I due missionari d'Italia opponevano i loro corpi inermi in difesa delle fanciulle minacciate. Risero i manigoldi alla vista di quel vecchio dalla barba bianca e di quel giovine inerme che osavano opporsi fra essi armati e le pavide prede agognate; inferocirono poi, come si avvidero quanto fosse tenace la difesa. Le armi e i randelli scesero spietati sui corpi dei due sacerdoti: spezzarono a forza di colpi le povere braccia protese a difendere le catechiste. Con le braccia rotte caddero entrambi nel sangue. Ma non erano paghi i banditi. Li trascinarono, ridotti ormai a un ammasso di carne sanguinolenta, nella boscaglia e li finirono a fucilate. Quando il rimbombo delle armi si spense, si alzarono altissime grida femminee... ».

« I cadaveri recuperati — conclude il telegramma — e le catechiste liberate testimoniano ».

La protesta italiana e l'atteggiamento della Chiesa

Si stanno svolgendo in questi giorni, tra l'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede e la Congregazione di Propaganda Fide, le necessarie conversazioni per stabilire la forma della riparazione che dovrà essere chiesta al Governo cinese per l'efferato assassinio del Vescovo e dei sacerdote missionari.

Solitamente i Governi chiedono in casi analoghi una indennità da versarsi alle famiglie delle vittime. Ma la Santa Sede rifugge dallo stabilire una cifra che possa comunque apparire come il « prezzo del delitto ».

D'altra parte è evidente che il Governo non può e non deve rinunciare ad una tangibile e quindi materiale forma di indennizzo con una sua completa rinuncia a questa forma di riparazione che naturalmente non è la sola, perchè essa deve essere preceduta dalla presentazione ufficiale delle scuse e dall'espressione del vivo rammarico da parte del Governo del paese i cui sudditi si sono resi colpevoli del gesto barbaro e incivile.

Le conversazioni che si svolgono in questi giorni tendono appunto a conciliare le norme superiori che determinano l'atteggiamento della Chiesa in questi casi dolorosi, con le esigenze di una grande Potenza come l'Italia, che ha il diritto e il dovere di tutelare i propri cittadini e che questo diritto deve far valere affinchè nessuno possa pensare che l'Italia non sa garantire la vita e gli averi dei suoi figli che la onorano all'estero, compiendo, attraverso pericoli di ogni genere, opera di vera civiltà e di vera fede.

Audace colpo contro il casino di Montecarlo sventato a tempo

VIENNA, 12. — *Per la seconda volta, nel giro di uno spazio relativamente breve, la polizia viennese è riuscita a sventare un colpo criminoso ai danni del Casino di Montecarlo. Essa era venuta recentemente a sapere che ad una fabbrica di pettini posta nel suburbio erano stati ordinati ventimila dischi di celluloide. La cosa, per un precedente analogo, destò sospetto. Si volle indagare sulla faccenda. Operata una perquisizione nella fabbrica si trovarono già belli e confezionati cinquecento dei dischi in questione, i quali presentavano una perfetta imitazione delle "fiches„ usate a Montecarlo e corrispondenti a cento franchi ciascuna. Fu facile raggiungere colui che aveva fatto la delittuosa commissione. Si tratta del negoziante polacco Simeone Rappaport di Dombrowa. Addosso gli furono trovate parecchie "fiches„ autentiche del Casino di Montecarlo. Il Rappaport disse che egli aveva fatto la commissione alla fabbrica viennese dietro ordine ricevuto da un signore americano di cui però non sa dire il nome. Con questa scoperta della polizia viennese al Casino di Montecarlo è stata risparmiata la perdita di una somma non indifferente.*

La signora Hanau digiuna da 13 giorni

Il giudice istruttore non può interrogarla

PARIGI, 12. — Il giudice istruttore doveva recarsi questo pomeriggio alla prigione di San Lazzaro per interrogare la signora Hanau sulla procedura concernente l'affare Charden. E' noto che quest'ultimo è stato accusato di storno a danno del fallimento della « Gazzetta del franco » e la signora Hanau si era costituita parte civile. Però il medico curante della signora ha interdetto qualsiasi visita date le condizioni della signora che è sempre più debole per il lungo digiuno che ormai entra nel tredicesimo giorno.

Il trionfale viaggio dell'autotreno attraverso l'Italia agricola

ROMA, 12. — Ieri mattina, alle 8, proveniente da Cisterna ove aveva pernottato, è giunto a Cori, prima tappa odierna, l'autotreno del grano, per trattenersi fino alle 10. L'intera popolazione era adunata con i vessilli delle proprie organizzazioni politiche ed economiche ad accogliere gli azzurri autoveicoli la cui comparsa sulla piazza maggiore del paese è stata salutata da acclamazioni e dal suono festoso della musica.

Disposta in pochi attimi la caratteristica mostra fra l'intensa curiosità della folla rurale, è subentrata immediatamente la più entusiastica ammirazione. Se ne sono resi interpreti il podestà e gli altri gerarchi locali, che hanno espresso con vibranti dichiarazioni il sentimento unanime. Dopo le illustrazioni fatte dagli esperti agricoli che seguono la colonna, l'autotreno ha ripreso la marcia salutato da rinnovate acclamazioni, alla volta di Giulianello, ove si sono ripetute entusiastiche le manifestazioni di quella popolazione, alla quale si erano uniti tutti gli agricoltori delle fertili plaghe circonvicine.

Alle ore 13 l'autocolonna ha ripreso la formazione di viaggio, partendo per Velletri, ove è giunta alle 15. Il saluto della popolazione veliterna è stato imponente. Al suo ingresso in città, l'autotreno è stato accolto dalle autorità, rappresentanze, milizia, personalità locali. La folla che si assiepava lungo il tragitto era innumerevole. Allorchè i carrozzoni sono stati deposti in formazione di sosta, cessato il suono delle varie musiche convenute per la circostanza, il podestà ed altre autorità hanno espresso ai dirigenti l'autocolonna, la loro entusiastica ammirazione. Quindi si è iniziato il concorso dei visitatori alle singole mostre, che è stato interrotto. Alla visita delle autorità ecclesiastiche, si è avvicendata quella delle scolaresche, organizzazioni giovanili fasciste, sindacali e popolazione, tutti senza distinzione alcuna, riportando impresisone profonda di ammirazione e comprensione degli alti scopi che l'iniziativa si prefigge. Anche in serata l'autotreno è stato meta di molti visitatori, che hanno sostato a lungo dinanzi alle varie mostre, reso particolarmente gaio dalla caratteristica illuminazione prodotta dall'autogeneratore che accompagna l'autocolonna.

Domattina l'autocolonna proseguirà verso l'agro romano - pontino il suo viaggio, che anche nella seconda giornata si è dimostrato regolarissimo grazie all'organizzazione ed alla perfezione dei mezzi impiegati.

Caratteristiche sono state anche oggi le manifestazioni che hanno salutato l'autotreno lungo il percorso. Da ogni casolare gli agricoltori sono accorsi colle loro famiglie a salutare con applausi ed evviva al Duce, l'autocolonna in marcia.

Gli ungheresi per il nunzio apostolico

BUDAPEST, 12. — In occasione della partenza del Nunzio apostolico Cesare Orsenigo da Budapest, il giornale liberale di sinistra « Visag », scrive fra l'altro: « In Cesare Orsenigo abbiamo sentito fin dap principio che egli non era un rappresentante dello Stato del Papa. Egli ci ha amati non solo come uomini ma anche come ungheresi. La nostra tragedia lo commuoveva profondamente. Noi lo abbiamo sentito molto vicino e questo sentimento lo sentiamo anche adesso che è molto lontano da noi ».

Il ricorso Canella accolto parzialmente alla Corte di Cassazione

ROMA, 12. — Quest'oggi si è discussa dinanzi alla prima sezione della Corte di Cassazione, presieduta dal sen. Mariano D'Amelio, il ricorso interposto dall'ex ricoverato 44170 di Collegno, che si asserisce essere il prof. Giulio Canella, contro la nota sentenza della Corte d'Appello di Torino che dichiarava invece essere il ricercato tipografo Mario Bruneri.

La discussione è stata lunga e interessante. Il Procuratore generale ha concluso per il parziale accoglimento del ricorso. Al dibattito hanno assistito molti amici del Canella giunti espressamente da Verona. La udienza ha avuto termine alle 19.30.

L'attesa sentenza si avrà fra una quindicina di giorni. Tuttavia le conclusioni del Procuratore generale hanno prodotto viva impressione. Si ritiene, è questa la sensazione generale, che il Supremo Collegio non si pronunzierà in modo difforme. Ciò significherà l'annullamento della sentenza della Corte di Appello di Torino e il processo verrebbe rinviato ad altra sessione della stessa Corte d'Appello per un approfondimento delle prove.

La conferenza per la tregua doganale a Ginevra

Un successo della delegazione italiana

GINEVRA, 12. — La conferenza per la tregua doganale e per gli accordi economici europei ha affrontato oggi il punto più decisivo della sua sorte. Infatti oggi è cominciata quella che si può chiamarsi la terza fase. La prima comprese le dichiarazioni dei primi delegati e dei ministri qui convenuti dichiarazioni favorevoli alla tregua sotto riserve di dettaglio e unica nota chiarificatrice, fu magnificamente espressa e sviluppata nel discorso del ministro Bottai, il quale previde l'impossibilità di mettersi d'accordo per la tregua e tracciò alla conferenza la linea per la preparazione di una lunga opera di collaborazione allo scopo di creare in Europa un'atmosfera più favorevole e una miglior comprensione.

La seconda fase comprende i lavori svolti per esaminare la possibilità di stabilire un programma per un'azione economica accertata fra i paesi europei in preparazione di accordi mondiali. Nello stesso tempo la conferenza entrò nell'esame particolareggiato del primo progetto di convenzione doganale che dovette essere però abbandonato per mancanza di accordo, ne esaminò poi un secondo preparato dal Segretario della Società delle Nazioni che è stato anche messo da parte. Oggi la conferenza si è trovata nella terza fase. Abbandonati cioè i progetti grandiosi o ridotti per una tregua doganale, si tratta di affrontare l'esame di conclusioni più modeste. Il primo inizio di questo orientamento più pratico è stato dato dalla delegazione italiana che ha proposto di consolidare gli attuali trattati di commercio per altri 18 mesi. La delegazione francese ha voluto fare un tentativo più ardito ed ha completato la proposta italiana con parecchie aggiunte tendenti a lasciare aperta la porta durante questo tempo di intese bilaterali supplettive.

Da tutto ciò si è avuto netta la sensazione oggi, dopo che tutte le delegazioni hanno appoggiato la proposta francese, esprimendo nel tempo stesso una quantità di dubbi ed ostacoli di riserve e di reticenze.

TONO POLEMICO E BRILLANTE DEL SEN. DE MICHELIS

Invitato dal presidente il sen. De Michelis ad esporre il punto di vista italiano, ha incatenato la viva attenzione della conferenza con una brillante improvvisazione, durante la quale ha messo in luce il punto critico al quale è giunta la conferenza, rivolgendo un fuoco di fila di spunti polemici ai precedenti oratori per richiamarli alle difficoltà di un'intesa conclusiva.

Tra l'ilarità dei presenti e coll'assenso dello stesso ministro Flandin, il senatore De Michelis ha detto che nessuna delegazione potrebbe sottoscrivere al progetto francese così come è proposto attualmente e neppure la stessa delegazione francese. Ha detto che la delegazione italiana si mantiene sulle posizioni primitive esposte dal ministro Bottai e cioè proposta pura e semplice del consolidamento dei trattati vigenti fintantochè la conferenza non si troverà davanti ad uno schema definitivo e chiaro che sia accettato da un numero sufficiente di delegazioni.

Il discorso del delegato italiano ha destato una profonda impressione perchè ha messo i delegati una volta di più di fronte alla realtà. Ora si stanno cercando dagli ultimi sostenitori della tregua, tutti i possibili compromessi, ma la sensazione precisa che il discorso del sen. De Michelis ha fatto alla conferenza, è che bisogna affrontare il tentativo di una soluzione sollecita qualora questa ancora sia possibile, altrimenti è necessario terminare i lavori sulla proposta italiana.

E' stato nominato per un estremo tentativo ed i soliti zelatori hanno annunciato in settimana il ritorno del ministro inglese Graham che dovrebbe venire a sparare l'ultima cartuccia per il supremo tentativo di salvataggio della conferenza. Intanto la delegazione italiana segna coll'odierna giornata un nuovo punto acquistato al suo attivo.

Le grandi potenze si preparano ad intervenire nei Balcani

LONDRA, 12. — *Negli ambienti politici si afferma che Inghilterra, Italia e Francia, data la situazione determinatasi nei Balcani in seguito ai recenti attentati dinamitardi, siano intervenute per il tramite diplomatico, tanto a Sofia che a Belgrado, per cercare di calmare gli animi. I ministri degli esteri jugoslavo e bulgaro avrebbero dato analoghe assicurazioni. La Jugoslavia avrebbe dichiarato che essa si terrà di buon grado a quanto ha stabilito ieri la commissione mista di Zaribrod.*

In poco meno di un lustro l'Italia ha vissuto un secolo

RIO DE JANEIRO, 12. — *Prendendo occasione dalla battaglia del grano in Italia i cui risultati costituiscono un esempio, una lezione ed uno stimolo anche per il Brasile, "O Paiz„ organo del Governo, nell'odierno editoriale dice che l'anno testè chiuso si è nella evoluzione del Regime Fascista segnalato per la riconciliazione dello Stato e della Chiesa, per l'esperimento del parlamento corporativo e per la instaurazione di una intensa politica economica. Questa delle grandi realizzazioni — continua il giornale — non è tuttavia la caratteristica del solo anno 1929. In poco meno di un lustro, può dirsi che l'Italia ha vissuto un secolo; tale è stato il turbinio di varietà, di profondità e di radicalità delle riforme per le quali è passata, sia nel campo morale e sociale, sia in quello politico e amministrativo. L'espressione "Italia nuova„ corrente nella gloriosa penisola, è ben lungi dal possedere un carattere semplicemente metaforico. Dall'opera fascista sono sorti una nazionalità e un paese prima sconosciuti.*

LA FIERA DI VERONA

Il successo della manifestazione si va affermando

VERONA, 12. — Dopo la giornata inaugurale della Fiera dell'Agricoltura definita dal ministro on. Acerbo come il punto fermo di orientamento e la forza di propulsione per l'economia agraria italiana, il successo della manifestazione si è venuto affermando con ritmo crescente.

La tradizionale fiera dei cavalli attualmente in pieno sviluppo non ha mai richiamato più larga folla di frequentatori.

Il quartiere della fiera, le vie adiacenti e la città tutta vibrano di una intensa e tumultuosa vita. Nel solo primo lunedì di fiera, si calcola che un terzo dei seimila cavalli presentati al grande mercato di Verona sia stato venduto. Anche le manifestazioni relative alla fiera dell'agricoltura fanno presagire da ora un pieno successo.

L'andamento degli affari è promettentissimo specialmente nel ramo macchine agricole che si presenta veramente importante.

Incidenti provocati dai comunisti durante una cerimonia funebre in Belgio

Le prodezze della Lega "antifascista„

BRUXELLES, 12. — Gli incidenti provocati dai comunisti in occasione dei funerali delle uniche vittime della catastrofe mineraria di Marcinelle nel Belgio, hanno avuto ripercussione al Consiglio dei Ministri belga.

Mentre i feretri erano ancora in chiesa e una grande folla attendeva nella piazza dinanzi al tempio, alcuni comunisti italiani si sono avvicinati al gruppo delle persone tra le quali erano il console d'Italia ed il portabandiera della Sezione Combattenti di Charleroi, e impadronitisi della bandiera si sono dati alla fuga, inseguiti da una ventina di persone. Il Console d'Italia, fatti salire alcuni gendarmi nella sua automobile, ha partecipato all'inseguimento dei fuggitivi.

Un secondo incidente è avvenuto al Cimitero, quando il deputato comunista Jacquemotte ha voluto parlare nonostante la disposizione presa dal borgomastro che non dovessero essere pronunciati discorsi. Il commissario di polizia ha fatto espellere il deputato Jacquemotte dal Cimitero.

L'incidente ha avuto, come abbiamo detto, pronta eco al Consiglio dei Ministri, durante il quale il Ministro degli Esteri e il Capo del Governo decidevano nonostante che lo incidente si sia svolto fra italiani, di far un passo di cortesia presso l'Ambasciata d'Italia. Il direttore generale degli Affari Esteri veniva infatti incaricato di esprimere all'Ambasciatore d'Italia a Bruxelles il rincrescimento del Governo del Governo belga per il doloroso incidente. Le scuse venivano presentate al nostro Ambasciatore in nome del Governo belga la sera stessa dal sig. Papelano De Morchoven, mentre da parte sua la polizia belga andava occupandosi del caso, procedendo ad una severa e rapida inchiesta.

Senza perdere tempo l'autorità procedeva ad una perquisizione in un caffè di Couillet, di proprietà di tale Floriano Wirme, comunista di nazionalità tedesca, ma gestito da un altro comunista italiano, tale Pietro Cosetti. La polizia riusciva a scoprire la bandiera avvolta accuratamente in alcuni stracci e nascosta in un armadio. Nello stesso armadio la polizia rinveniva un timbro recante la scritta: «Lega antifascista» e inoltre delle carte e dei documenti falsificati intitolati al Cosetti.

Una successiva perquisizione portava alla scoperta di due bandiere appartenenti ad una associazione di ex combattenti la cui origine non è stata ancora accertata. I documenti e le carte sequestrate sono stati subito presi in esame dalla direzione generale della polizia belga, la quale ha proceduto all'arresto dei nove principali colpevoli: il Wirme, il Cosetti e sette altri comunisti di cui sei italiani ed un polacco.

Il Direttorio dei combattenti offrirà un nuovo vessillo

ROMA, 11. — Il presidente del Direttorio Nazionale Combattenti ha inviato al Presidente della Federazione combattenti italiani di Bruxelles il seguente telegramma:

«Ancora una volta ignoti criminali si sono accaniti biecamente contro i simboli della nostra gloriosa Associazione, tentando vanamente, come sempre, di gettare disordine e scoramento in codeste salde file il cui cemento è la fede fascista e la devozione alla Patria. In risposta alle gesta teppistiche perpetrate contro i nostri associati di Charleroy, pregoti esprimere loro e ai commilitoni di codesta bella Federazione la commossa fraterna solidarietà dei commilitoni di tutta Italia per la quotidiana battaglia nella quale avete orgoglio di provare la vostra fiammeggiante passione per l'Italia tra le insidie dei rifiuti d'ogni società civile. Il Direttorio nazionale offrirà il nuovo vessillo, che sarà consacrato con cerimonia solenne cui mi onorerò partecipare. — Amilcare Rossi».

Montevideo flagellata da una tromba d'acqua

MONTEVIDEO, 12. — *Un turbine, accompagnato da una tromba d'acqua, ha provocato una inondazione; in alcuni quartieri della città l'acqua raggiunge i due metri di altezza. La città è priva di luce, essendo le officine elettriche sommerse. Fortunatamente, finora non sono segnalate vittime. I danni sono ingenti.*

Il numero dei disoccupati continua ad aumentare in Inghilterra

LONDRA, 12. — Secondo i dati comunicati dal ministro del lavoro, il numero totale dei disoccupati in Inghilterra ascende attualmente a [illegible], presentando un aumento di [illegible] senza lavoro rispetto alla settimana precedente e di [illegible] rispetto alla stessa data dello scorso anno.

CRONACA CITTADINA

Le arti ausiliarie alle professioni sanitarie

Il Sottosegretario di Stato agli Interni on. Arpinati ha diramato a tutti i prefetti del Regno chiare illustrazioni al regolamento sulle arti ausiliarie delle professioni sanitarie.

La circolare ricorda come tutti coloro che esercitano le arti in parola hanno potuto continuarne l'esercizio anche se sprovvisti di titolo fino alla chiusura delle sessioni locali di esami. Essendosi tali sessioni ormai chiuse in tutto il Regno, ne consegue che nessuno possa più esercitare le arti ausiliarie delle professioni sanitarie senza aver conseguito il certificato di idoneità o l'autorizzazione prefettizia. Unica esenzione è fatta per gli infermieri ospedalieri i quali, quando siano in servizio almeno dal 16 agosto 1927, possono esercitare le loro mansioni negli ospedali nei quali sono addetti anche se sprovvisti del certificato di abilitazione.

L'eccezione riguarda però soltanto il servizio spedaliero sicchè ne consegue che gli infermieri sprovvisti del titolo non possono assolutamente esercitare la propria arte fuori dell'ospedale, e sono quindi soggetti a penalità se sorpresi nel proprio o nell'altrui domicilio in quell'esplicazione della loro arte che fuori dell'ospedale rappresenta un'indebita attività.

Il Ministero richiama poi l'attenzione dei prefetti su alcune particolarità concernenti le singole arti sanitarie. Il regolamento stabilisce che la confezione, l'approntamento e la vendita degli occhiali compete solo a coloro che siano in possesso del prescritto titolo, senza il quale nessuno può esercitare in tutto o in parte l'attività di ottico. Anche per i meccanici ortopedici e ernisti la circolare stabilisce che non ne sia consentita l'attività se non a quelli regolarmente autorizzati.

Per gli infermieri la circolare stabilisce norme precise per l'attività da svolgere fuori dell'ambito ospedaliero, specie per la categoria di persone che si dedicano alla pratica delle iniezioni. Indipendentemente dalle sanzioni relative all'esercizio abusivo della professione sanitaria, il regolamento stabilisce le sanzioni amministrative della cancellazione dell'iscrizione nei registri comunali della licenza o titolo di abilitazione agli esercenti le arti ausiliarie che abbiano riportato più di una condanna passata in giudicato per abusivo esercizio di professioni sanitarie. Lo stesso provvedimento si applica per coloro che risultino notoriamente e abitualmente dediti all'ubriachezza. Coloro che abbiano riportato condanne penali passate in giudicato e pene restrittive della libertà personale per la durata di oltre tre mesi per delitti contro le persone, la proprietà o il buon costume, non possono esercitare le arti ausiliarie e la licenza o il titolo di abilitazione deve essere ritirato dagli uffici municipali. L'esercente, la cui licenza sia stata ritirata, sorpreso nell'esercizio di atti della propria arte deve essere denunciato all'autorità giudiziaria.

Per l'adunata degli alpini a Trieste

Come è noto la XI adunata annuale degli alpini seguirà a Trieste la domenica delle Palme 13 aprile p. v.

Tutti i partecipanti alla Adunata dovranno essere provvisti, oltre che della tessera sociale 1930, della tessera adunata, che vien ceduta dalle sezioni al prezzo di L. 25 (della quota stessa, lire 1 rimane alle Sezioni a titolo di rimborso spese straordinarie per l'adunata; L. 2 sono devolute a favore del Contrin; il rimanente è destinato al pagamento delle spese di trasporto ferroviario, del pernottamento a Trieste, della medaglia ricordo, del numero speciale illustrato «dell'Alpino» in 16 pagine, e, in generale, delle spese di organizzazione della adunata.

Tutte le tradotte giungeranno a Trieste nella serata del 12 e nelle prime ore del mattino del 13. La tradotta che partirà da Udine, porterà il numero 22 e la stazione di Udine servirà di concentramento per le sezioni di Udine, Cividale, Gemona, S. Daniele e Tolmezzo.

Per le prenotazioni rivolgersi alla sede della sezione, ritorante Manin, dalle ore 15 alle 18, e dalle 20.30 alle 23 tutti i giorni eccettuata la domenica.

La stagione d'opera

Le prove

Mancano pochi giorni per l'inizio della stagione d'opera al Puccini, stagione che segnerà un avvenimento artistico di primissimo ordine, e sotto tutti gli aspetti memorabile.

Fervono intanto le prove sotto la direzione del maestro cav. uff. Berrettoni che già diresse con tanta arte il «Turandot», l'anno decorso.

La messa in scena è curata dalla ditta Berlini e Pressi di Milano, e le forniture sono fatte dalla casa del teatro Chiappa.

Ben 60 sono gli elementi che compongono l'orchestra, e di questa fa parte anche il famoso quartetto del Vittoriale. Violino di spalla sarà il chiaro prof. Ferro. Solisti dell'orchestra son tutti dell'Istituto Musicale Tomadini. Il complesso artistico è stato però completato con elementi di Trieste, di Venezia e di Padova.

Anche per il coro femminile si è ricorso altrove, mentre il coro maschile è costituito da elementi locali.

Nulla, assolutamente nulla è stato trascurato dal Comitato per dare alla città uno spettacolo degno delle migliori tradizioni. Nè è stato trascurato di porre lo spettacolo stesso alla portata di tutti. Basti dire che l'ingresso in platea, compresi i diritti erariali, costerà lire 10, e nelle gallerie superiori lire 4. Si è cercato di rendere popolare lo spettacolo, e nel contempo di allestirlo con criteri artistici encomiabilissimi.

Sabato, avremo la prima di «Manon», domenica, martedì, e giovedì, «Manon»; sabato 2 marzo prima di «Andrea Chenier». Le due opere si alterneranno poi fino a termine della stagione alla quale, noi auspichiamo, e siamo certi, arriderà il più caloroso e meritato successo.

Note statistiche di vita cittadina

Il mese di gennaio, segna nella città un aumento nella popolazione residente di 92 unità, e nella popolazione presente di 84.

Dati demografici

La popolazione esistente al 31 gennaio era di 62.407 abitanti, la residente 60.460. A questa si deve aggiungere la guarnigione composta di 3312 uomini.

I nati vivi nella popolazione furono 112 (presente) e 107 (residente); i morti furono 66 (popolazione presente), e 53 popolazione residente.

Gli immigrati furono 215, gli emigrati 177. I matrimoni celebrati durante il mese furono 33, di cui 2 fra vedovi e nubili. I nati legittimi furono 81 (nel comune), di cui 47 maschi e 34 femmine; gli illegittimi 31, di cui 18 maschi e 13 femmine. Nati morti 7, aborti 1, parti doppi 1. Morti nel Comune 66, di cui 39 maschi e 27 femmine. Il primato della mortalità è tenuto dai celibi e dalle nubili, rispettivamente 12 e 11.

Tenendo calcolo dell'età, 24 morirono dai 60 al 79 anni, 13 da 40 a 59 anni, 7 da un mese ad un anno, 6 da 20 a 29 anni, e 6 da 80 in su. Venti persone morirono a domicilio e 28 in Ospedali e case di cura.

Prezzi e consumi

La statistica dei consumi informa che vennero consumati metri cubi 152 mila di acqua, di cui 22 mila per uso pubblico e 130 mila per uso privato. Vennero consumati Kw-ora 87035 di energia elettrica e metri cubi 101220 di gas.

Assistenza sanitaria

Il movimento degli infermi negli ospedali segnò le seguenti cifre: entrarono nel mese 506 infermi (248 masch. e 258 femmine); uscirono guariti 381 (183 maschi e 198 femmin), morirono 25 (15 maschi e 10 femmine).

Rimanevano in fondo al mese 485 infermi, di cui 228 maschi e 257 femmine.

Nel dispensario celtico erano ricoverati 24 malati venerei e 45 sifilitici; nel dispensario antitubercolare vennero eseguite 57 visite, di cui 2 tubercolotici.

Vennero riconosciuti predisposti alla tubercolosi 30 malati.

Molto laboriosa fu la vigilanza igienico - sanitaria nelle scuole, essendosi praticate 19 visite, di cui 14 nelle scuole elementari e 5 negli asili municipali.

Le denuncie di malattie infettive sommarono a 97, di cui 27 per tubercolosi e 20 per difterite, 12 per morbillo, 4 per influenza epidemica.

Vennero poi eseguite 37 disinfezioni a richiesta di privati, di cui 29 in private abitazioni e 7 in scuole ed edifici.

I bagni sommarono a 2349 di cui 1149 in vasca e 1200 a doccia.

Polizia veterinaria

Passiamo ora ad esaminare la mole di lavoro che si riferisce all'igiene e alla Polizia veterinaria.

I cani accalappiati furono 52, dei quali ben 47 vennero abbattuti.

Gli animali sequestrati furono: tre vitelli e tre equini, mentre — sempre al macello — venne provveduto al sequestro di quasi quattro quintali di visceri. Sul mercato vennero poi visitati 1.126 animali, venendo constatati solamente sei casi di rogna, non però accertata.

Gli animali macellati furono 2131, e cioè: 59 buoi, 137 vacche, 921 vitelli, 61 equini, 440 suini, 17 pecore, 486 agnelli, 10 tori.

Polizia

Molto attiva è stata la vigilanza della polizia annonaria. Ben 721 furono le ispezioni eseguite e 57 le contravvenzioni elevate. La maggior parte delle ispezioni vennero fatte agli spacci e mercati di frutta ed erbaggi, e alle salumerie e pizzicherie.

Vennero ispezionate anche 30 panetterie e pasticcerie, 61 alberghi, 96 esercizi pubblici, 128 abitazioni private, 12 fabbricati di nuova costruzione.

Sempre in merito a fabbricati vennero concesse 123 licenze ed elevata una contravvenzione.

Le nuove costruzioni sommarono a 27, con numero 30 abitazioni, per un complessivo di 173 stanze, a seconda del tipo vennero costruite 25 abitazioni civili, 4 operaie e 1 colonica.

Beneficenza ed assistenza

Infine diamo alcuni dati che si riferiscono alla beneficenza ed assistenza pubblica.

All'Istituto Provinciale degli Esposti v'erano in principio del mese 189 maschi e 351 femmine; all'ultimo del mese questo numero salì rispettivamente a 195 e 364.

La Società Protettrice dell'Infanzia segnò una presenza di 992 lattanti e di 1068 slattati; la Congregazione di Carità sussidiò 917 persone con un totale di lire 34390. Al ricovero di mendicità, troviamo in fine mese, 352 ricoverati: 183 maschi e 170 femmine, di cui 75 nel reparto cronici e 277 nel reparto inabili al lavoro.

Il Monte di Pietà ebbe il seguente movimento: pegni nel mese 6042 per lire 393862, rinnovati, riscossi o venduti 5753 per lire 396572. Rimanevano a fine mese pegni 29034 per lire 1.881.235.

Assicurazioni sociali: disoccupati 857 (di cui 698 maschi e 159 femmine), sussidiati 425 di cui 180 maschi e 245 femmine.

Altre note statistiche

Per completare queste note statistiche diremo che i musei furono visitati da 1867 persone, di cui 61 a pagamento; la biblioteca acquistò altri 88 libri, portando il complessivo a 69458 volumi; il numero delle opere date in lettura fu di 1220 in biblioteca e 428 fuori.

Il Giudice Conciliatore decise con sentenza 47 cause, ed emise 13 decreti di ingiunzione.

Alle carceri giudiziarie entrarono 103 maschi e 18 femmine; uscirono 161 maschi e 27 femmine. Esistevano a fine mese 134 maschi e 19 femmine.

Gli incendi nel Comune furono 2 con un danno complessivo di 100 lire; fuori Comune 1, con un danno di lire 110 mila.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza di Dino Provenzal su Renato Fucini

Il nome soltanto dell'illustre oratore sarebbe bastato a far accorrere un numero ragguardevole di persone. E' troppo nota e troppo grande infatti la fama di Dino Provenzal, perchè ciascuno non si sentisse stimolato di venirlo ad ascoltare.

L'argomento poi, che trattava della vita e delle opere d'uno dei più freschi, più arguti e più simpatici poeti nostri, Renato Fucini, ha fatto sì che un foltissimo pubblico riempisse ieri sera l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico.

Dino Provenzal, con la sua piacevolissima facondia, ci fece rivivere la grande figura di Renato Fucini nella pienezza della sua arte, fatta di sentimento e di verità, di vivacità ed allegria, trasportandoci nel campo di quella ridanciana naturalezza che ha animato gran parte delle opere del poeta toscano.

Vani sarebbero i commenti sull'arte di Renato Fucini, come vana sarebbe l'illustrazione completa dei suoi lavori, se non ci rimettessimo alla lettura dei suoi sonetti e delle sue novelle, che ci danno l'idea totalitaria dell'uomo e della sua fatica. Ed è per questo che Dino Provenzal, scegliendo gli spunti più salienti ed i tratti più caratteristici, ci dette una gustosissima lettura della parte migliore dei suoi versi e della sua prosa mettendone in luce tutta la bellezza della loro piacevolissima semplicità. Ed assieme alla semplicità, il sorprendente verismo di parole, gesti e macchiette che formano ancora gli intermezzi migliori delle moderne allegre comitive.

La semplicità degli scritti è il riflesso esatto di quella dell'uomo. Renato Fucini infatti era il più acerrimo nemico delle cerimonie e dei convenevoli, ed è rimasta caratteristica la sua figura, col cappello a sghimbescio, la pipa in bocca ed il fucile a tracolla, da quell'arrabbiato e provetto cacciatore ch'egli era.

La sua vita, disse l'oratore, è riassunta biograficamente in poche parole e poche date. Nacque nel 1843, si laureò in ingegneria, fu poi ispettore scolastico, collocato a riposo, dietro sua istanza, nel 1917. Morì il 25 febbraio 1921.

Tutte le persone e tutte le istituzioni del suo tempo, trovavano in lui il geniale corrispondente in allegra poesia, dimostrandosi parodista nato ed arguto inesauribile.

E gustosissimi furono gli esempi che Dino Provenzal genialmente portò a nostra conoscenza, rilevando quella dose di noncuranza così priva di soggezione che animava il poeta e che nel grazioso vernacolo toscano trovava la migliore espressione di efficacia e potenza.

Ma se fu grande nella poesia, altrettanto si dimostrò grande nella prosa e nel volume più conosciuto e più letto, «Le veglie di Neri», ci sono delle novelle di insuperabile pregio artistico e pagine meravigliose di concezione e di forma.

Ma nonostante tutta la bellezza delle sue prose e delle sue poesie, in cui certe volte ci sono dei tocchi di evidente lirismo che confina persino con l'elegia, rimangono suoi capolavori quei 160 sonetti in vernacolo toscano che sono la fonte inesauribile di spunti e di trovate per i suoi numerosi seguaci ed ammiratori.

La fama del Fucini ha varcato i confini di Toscana, ha fatto parlare la critica, concorde oramai nel lodarne l'iniziativa e l'ingegno, ed ha coronato degnamente la fatica del Poeta, che nella sua simpatica ed inesauribile vena ha trovato la strada migliore del suo cammino ideale.

Dino Provenzal, che ha trattenuto l'uditorio per oltre un'ora nella più schietta forma di spirito e nella più bella allegria, fu alla fine calorosissimamente applaudito e congratulato.

CONFERENZA DEL PROF. CATALANI A CHIETI

Sabato scorso, il prof. Mario Antonio Catalani, vice Presidente della Federazione Friulana Combattenti, ha tenuto al teatro Maruccino di Chieti una conferenza sotto gli auspici di S. E. il Prefetto, del Segretario federale del P. N. F., del presidente della Federazione combattenti e dell'Istituto fascista di cultura.

Dopo la conferenza, il Podestà di Chieti, on. Troilo, ha inviato all'ing. Someda, presidente della Federazione friulana combattenti, il seguente telegramma:

«Popolo Chieti, acclamando entusiasta mirabile orazione pronunciata prof. Catalani, rivolge fraterno pensiero nobile eroica famiglia combattenti Udine. Firmato: On. Troilo».

P. N. F.

PER LE CARICHE AI FASCISTI

In ottemperanza a disposizione superiormente emanata con circolare N. 8 c. a. la Federazione Fascista comunica a tutti i fascisti regolarmente tesserati che, prima di assumere cariche od incarichi di qualsiasi natura, debbono darne preventiva comunicazione alle gerarchie da cui dipendono.

L'osservanza di questa disposizione costituisce un preciso obbligo disciplinare.

VISITA AL COTONIFICIO

I licenziandi della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» accompagnati dal direttore prof. cav. Gaspare Cavallero, dal prof. ing. Mazzuchelli e dai capi officina, hanno visitato la centrale elettrica di Rive d'Arcano, e quindi gli stabilimenti dei Cotonifici dell'Ancona e Cormor.

Furono accolti con amabile cortesia dall'ing. Tosolini direttore tecnico e dal cav. avv. Celotti direttore generale.

La visita è stata quanto mai interessante.

CRONACA MESTA

FUNEBRI NOVELLI

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 2, partendo dall'abitazione in Via della Valle 14, (frazione di San Rocco) si svolsero i funerali del compianto signor Valentino Novelli, morto in tarda età, dopo breve malattia. Numerosi parenti ed amici vollero recare con la loro presenza l'estremo saluto all'Estinto, che per le sue ottime doti era da tutti benvoluto e stimato.

Reggevano i cordoni i signori ing. cav. Pietro Del Fabbro rag. Luigi Del Negro, rag. Etelredo Pascolo, dott. Diego Mistruzzi. Sulla bara posava una magnifica corona di fiori, del figlio e della famiglia.

Altre corone inviarono: Famiglia Pascolo Lina e Francesco Boccalatte; Fam. Tuie, Famiglia Del Negro, Fratelli Del Negro, la figlia Maria e il genero Boccalatte, Giuseppe Biasoni e famiglia, la nipote Angela Novelli, Francesco Novelli e famiglia.

La cerimonia funebre svolse nella Chiesa di S. Nicolò, con accompagnamento d'organo e canto della scuola di S. Cecilia.

Indi la salma, a mezzo d'auto, partì alla volta di Villaorba, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

**

(Villorba) Giunta alle ore 16, era attesa da tutta la popolazione, recatasi appositamente incontro fino al confine di Basiliano.

Era veramente commovente vedere tutta quella massa di popolo che, nonostante il diluvio di pioggia, aspettava paziente, desiderosa di rendere l'estremo omaggio all'Estinto, tanto amato da tutti.

Fra le personalità notammo il cav. Luigi Venier Romano con il figlio dott. Attilio, sig. Zatta, vicepodestà di Basiliano; sig. Giovanni Consotto, sig. Emidio De Paoli, presidente della Congregazione di Carità; brigadiere Min. sig. E. Zampiro, signora Maria Pascolo, sig. Angelo Pascolo e molti altri.

Dopo esequie svolte in Chiesa, con accompagnamento d'organo e della Schola Cantorum di Basiliano, il corteo proseguì alla volta del Cimitero, non senza aver prima sostato un minuto avanti la casa del Defunto, e ciò per sua espressa volontà.

Ai congiunti, e in particolar modo al figlio geom. Domenico, alla figlia signora Valentina, ed al genero signor Giuseppe Del Negro rinnoviamo le nostre condoglianze.

FUNEBRI DE MICHIELIS

Pochi giorni addietro la signora Maria Pittaro in De Michielis d'anni 59 moglie del signor De Mischielis, propretario della Tipografia omonima della nostra città, veniva colpita da paralisi. A nulla valsero le cure sapienti dei medici e quelle affettuose dei famigliari: il male in brevissimi giorni inesorabilamente la trasse alla tomba.

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 4, partendo dall'abitazione dell'Estinta, in Via Francesco Crispi N. 31, si svolsero i solenni funerali.

Tanti e bei fiori mandarono i parenti e gli amici. Notammo le seguenti corone. I figli e le nuore — Sorelle e cognati — Nipoti e cugini — Covazzi e Borghese — Famiglia Tullis — Gli amici dei figli — Famiglia De Nicolao — Famiglia Verzegnassi — Famiglia Gallina — Gli operai Gigi e Maria all'amata padrona.

Sulla bara posava una palma, i fiori dei nipotini alla loro amata nonna.

Un lungo stuolo di conoscenti ed amici di famiglia, numerose signore in gramaglie accompagnarono la defunta all'ultima dimora. La cerimonia funebre si svolse nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore, con accompagnamento d'armonio e suono di violini. Poi il mesto corteo proseguì alla volta del cimitero.

Condoglianze alla famiglia.

I FUNERALI DI UNA MAESTRA

Una corrispondenza da Forni di Sopra ci ha informato del compianto destato in quel Comune, dov'era insegnante, il pietoso caso della signorina Clelia Antoniacomi, venuta per cura all'Ospedale Civile di Udine e quivi deceduta. Alle esequie, celebrate nella Chiesa del Pio Luogo, ed all'accompagnamento al Camposanto, hanno assistito numerose signore e signorine e parecchi cittadini, con sentito cordoglio.

Avevano inviato corone: i famigliari, la famiglia Zoccolari, Antonietta Perruzzi, la famiglia Anziutti, il Personale del Consorzio Ledra - Tagliamento.

FUNEBRI DI PLOTTI

Solenni riuscirono le onoranze tributate alla salma del compianto signor Luigi Di Plotti, padre dell'egregio capitano dell'8.o Alpini signor Eliseo. Oltre ai figli, alle nuore, ai nipoti, hanno mandato corone i fratelli, la sorella i sottufficiali e gli ufficiali dell'8.o Alpini. Ai lati del carro funebre incedevano i signori Bevilacqua, cav. Marin, Di Plotti e Bagliani. Le esequie furono celebrate nella Chiesa dell'Ospedale. Vive condoglianze ai figli e ai fratelli.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Iole Del Bianco: Bonanni Giuseppe 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte della contessa Emma Sindici - Colombatti: avv. Giovanni Levi 20; famiglia co. Asquini 50; Banca Cooperativa Udinese 200; Orgnani nob. Martina 50 — In morte di Italico Fabris: Romolo Tonini 5.

SOCIETA' ZOOFILA. — In morte della contessa Emma Sindici - Colombatti: co. Lucia Toscano - Caiselli 50; co. Francesco Ezio Gropplero 50; Minetta Grassi di Gaspero 50.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte della co. Emma Sindici - Colombatti: avv. Luigi Canciani 10 — In morte di Eugenio Casagrande Pin: Giacomo Antonini 10.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Maria Sittaro de Michielis: dott. Luigi Troiani 10.

RICREATORIO CARLO FACCI. — In morte di Luigi Orlando: Remigio, Enrico e Ricciotti Magrini 5.

Beneficenza

Dame della Carità (Parrocchia del Carmine) — In morte della compianta Nobili Emma Sindaci Colombatti: Conti Margherita e Andrea Gropplero 100; Maria Maddalena Gropplero in sostituzione di corona 100; Maria Gropplero Specher 50.

Damine della Carità — In morte dell'impareggiabile amica Emma Sindici Colombatti: Lucia Pisenti Gropplero 100 — In morte della signora Luigia Peressini: Antonietta Cosmi 10.

Congregazione di Carità — In morte della co. Emma Sindici Colombatti: Famiglia co. Settimio Otellio 100; avv. cav. Gino Zagato 10 — In morte di Novelli Valentino: avv. cav. Gino Zagato 10 — In morte di Elisa Cigolotti: Umberto Mattioni 10. — In morte di Caterina Trevisini ved. Loi: rag. cav. Renato Bettina 10 — In morte di Pascoletti cav. dott. Sigismondo: Piccinini geom. Guido 10 — In morte di Iole del Bianco: Mussato Arnaldo 5 — In morte di Toffolutti Luigino: ditta Giovanni Giacomini 10 — In morte di Orlando Luigi: ditta Giovanni Giacomini 10 — In morte di Emilio Ambrosi: ditta Giovanni Giacomini 10.

Istituto Friulano orfani di guerra di Rubignacco — In memoria del compianto padre ing. D. Quirico Scala: il dott. Carlo Costantini Scalaroo.

NELLA SOCIETA' CATTOLICA di M. S.

Mercoledì della settimana scorsa ebbe luogo la nomina delle cariche nel Consiglio della Società Cattolica di M. S. Risultarono eletti: a Presidente il prof. cav. U. Selan, a vice Presidente il signor Primo Rossini, a Tesoriere P. di Santolo; a Segretario G. Minisini; a Sindaci: G. Cella, dott. M. Volpato e G. Adami; a Probiviri: A. Missio, F. Pilosio e A. Virgili; a Consiglieri: S. Bertoni, P. Cabaglia, L. Comisso, G. Moreale, E. Moretuzzo, maestro U. Pagnutti, E. Romanin, P. Saccavino e A. Zugliani.

Gradimento Reale.

Al telegramma di devozione inviato dalla Società in occasione della sua annuale assemblea a S. M. il Re, è pervenuta la seguente risposta:

«S. M. il Re vivamente ringrazia della cortese gradita manifestazione. Gen. Asinari di Bernezzo».

L'on. Consiglio di Amministrazione della benemerita Cassa di Risparmio di Udine ha deliberato a favore della Società un contributo straordinario di lire 300.

PER LA PROTEZIONE DEI NIDI

Il signor Soligo ha rappresentato il Podestà al congresso ornitologico che si è svolto in questi giorni a Milano, e che ha trattato ampiamente della protezione dei nidi. Al riguardo anche la società cacciatori prenderà disposizioni per la protezione dei nidi in provincia.

MOTO CLUB FRIULI

I signori soci sono pregati di intervenire la sera di venerdì 14 corr. nella sede sociale di via Mercatovecchio 17, alle ore 21, per la consegna delle tessere e comunicazioni importantissime. Si prega vivamente di non mancare.

SISTEMAZIONE DI VIA DELLA VALLE

Il Podestà ha determinato la sistemazione di via della Valle (fraz. di S. Rocco) e delle strade adiacenti, sistemazione che importa la soppressione di un tratto della vecchia strada di via della Valle da sostituirsi con un nuovo tratto stradale.

ALIENAZIONE DI FONDI

Il Podestà ha determinato di alienare alla ditta fratelli Ferigo fu Leonardo il relitto stradale antistante alla casa di proprietà della ditta medesima segnata coi civici num. 5 e 7 di via Asilo Marco Volpe.

Cronaca Sportiva

U. L. I. C.

Comitato di Udine

Seduta del 11 marzo 1930 - VIII.

COPPA TORO. — Come da precedente comunicato domenica prossima 16 corrente avranno luogo le seguenti partite: (I. giornata). Salvo modificazioni che verranno di volta in volta rese noto a mezzo comunicato, le partite avranno inizio alle ore 14.30 sul campo della Società prima nominata.

Girone A: Itala-Albatros (campo Edera ore 14.30): Giovinezza-Edera (campo Piazza d'Armi ore 14.30.

Girone B: Pordenone-Ardita (ore 15); Olimpia-Ferrovieri.

Girone C: Zugliano-Pozzuolo; S. Rocco-R. F. U.

Partite di mercoledì 19 marzo 1930 (2. giornata):

Girone A: Albatros-Giovinezza (campo Edera ore 13); Edera-Itala.

Girone B: Ardita-Olimpia (campo S. Rocco ore 14.30); Ferrovieri-Pordenone (campo oltre Cavalcavia porta Aquileia ore 14.30).

Girone C: Pozzuolo-S. Rocco; R. F. U.-Zugliano (campo S. Rocco, ore 13).

Si ricorda alle Società che sono state passate precise istruzioni agli arbitri affinchè segnalino, per i provvedimenti del caso, le squadre che si presentano in campo in ritardo. Si raccomanda quindi la massima puntualità.

Il Comitato

Talmassons - Olimpia 5 a 2

I calciatori dell'A. S. Talmassons si sono presi domenica scorsa una brillante rivincita della sconfitta subita un mese fa in quel di Paderno, e la S. S. Olimpia, benchè contasse nelle proprie file i due migliori uomini dell'Edera, Frossi e Ferrassutti, ha dovuto subire un grave punteggio che certo non era nelle previsioni dei giocatori e dirigenti della simpatica e corretta compagine bianco-blu.

Ecco la cronaca dei goals: prima a segnare è l'Olimpia con Frossi ma Talmassons presto pareggia con Olivo I e ottiene un secondo punto su calcio di rigore che lo stesso Olivo I mette in rete. Subito dopo il medesimo giocatore segna per la terza volta; poi l'Olimpia usufruisce a sua volta di un rigore che Frossi tramuta in goal.

Nella ripresa Cecetta segna ancora per Talmassons, poi l'Olimpia si riprende cercando il pareggio ma presto è costretta a ripiegare e, sul finire dell'incontro subisce il quinto ed ultimo punto per autogoal di un proprio terzino.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Fabris di Bertiolo. La squadra vincente era nella solita formazione.

Nomine di direttori ginnico sportivi

La Presidenza centrale dell'O. N. B. ha con suo recente provvedimento ratificate le seguenti nomine a direttori ginnico-sportivi comunali:

Aiello: maestro Peressini Ugo; Ampezzo: Benedetti Urbano; Andreis: Domenichelli Pietro; Aquileia: Locascio Ludovico; Arta: Campieri Silvio; Artegna: Musunei Mariano; Attimis: Minarelli Erminio; Aviano: geom. Eilero Gino; Azzano Decimo: Bonà Augusto; Barcis: Stella Attilio; Budoia: maestro Rovani Arturo; Buia: Barnaba Ismaele; Buttrio: Danieli Pietro; Campoformido: Zuliani Fiore; Campolongo al Torre: Spadan Antonio; Caneva: Borsetto Annibale; Casarsa: Piccoli Ermenegildo; Cassassi: Rotolo Ignazio; Castelnuovo del Friuli: Ioppi Raffaele; Castions di Strada: Grimaldo Carlo; Cavasso Nuovo: Bier Michele; Cavazzo Carnico: Brunetti Olinto. Cercivento: Trusgnach Giuseppe. Cervignano Friuli: Epifani Gaetano; Chiopris Viscone: Bin Mario; Chiusaforte: Martino Enrico; Cividale: Catalani Mario; Claut: Giordani Giordano; Clauzetto: Fabrici Gio. Maria; Colloredo di Montalbano: Rinaudi Giovanni; Comeglians: Spangaro Giovanni; Cordenons: Del Zotto Giulio; Cordovado: Perna Salvatore; Chions: Zichitella Vito.

LIBRI RECENTI

Esilio - Ritorni

Ora ricordo, se ben ricordo, d'aver lette su un foglietto di carta verde, stampate in nero, queste parole: «La nuova sigla che da oggi contrassegnerà la nostra attività editoriale, non muterà le linee ormai note. Radunare i migliori fra gli scrittori delle nuove generazioni, non dimenticando quelle che le hanno immediatamente precedute, col proposito di raccogliere così le testimonianze della nostra nuova letteratura, ecc.».

Era un foglietto di carta messo a caso fra le pagine del libro, ed il significato di esso mi impressionò. Poi non ricordo su quale mobile lo posai, sicchè me ne spiacque di molto poi che ebbi letto tutto il libro che lo conteneva. Senza dubbio l'avrò gettato nel cestino della carta straccia. E' offesa questa, per i nuovi scrittori? Io, in ogni modo, non avevo tanto cattive intenzioni.

Giuseppe Lanza presenta, raccolte in unico volume, due commedie: «Esilio» - «Ritorni».

Il volume, di per se stesso, si presenta molto bene, protetto da una copertina color mattone, sicchè si deve senz'altro lodare l'abilità dei fratelli Buratti, editori in Torino.,

Le commedie? Per esse non si può dire quanto si è detto per il volume.

Io mi domando ostinatamente se son proprio vere le parole che stavano scritte sul foglietto verde, ed a volte provo dolore acutissimo, quasi avvenisse una lacerazione nel mio petto.

«Esilio» e «Ritorni» son due commedie, le quali, io credo, non hanno mai vista la luce della ribalta, poichè, se l'avessero vista, mi parrebbe strano che l'Autore le presentasse con tanta disinvoltura. Credo che nelle intenzioni di colui che le concepì, esse vogliano avere carattere letterario, e soltanto letterario. Una, infatti, «Esilio», per essere precisi, interessa e riesce piacevole alla lettura, senza possedere, in ogni modo, pregi particolari di arte schietta.

Vi sono scene costruite alla maniera francese, e qualcuna risente assai dei Sardou. Tutta intera, poi,la commedia, non ha alcuna impronta dell'arte nostra, eccezione fatta di una o due scene di carattere sentimentale, con un orizzonte che vorrebbe essere tutto fuoco, e tutto fiamma, ma che, in vece, è soltanto gioco di luci e di parole.

Da quanti anni si fabbricano commedie sempre dello stesso tipo, dello stesso significato? Non so quanti siano precisamente; ma in ogni modo debbono essere molti. Pare che la facolta creativa sia scomparsa, che i commediografi abbiano fatto proponimento di costruire commedie con un unico soggetto, e di non abbandonarlo più fin che esso non è stato sfruttato completamente: l'adulterio. Adulterio morale e adulterio materiale. Sempre le stesse espressioni, sempre gli stessi atteggiamenti, sempre le stesse parole, gli stessi sguardi, gli stessi sorrisi, le stesse smorfie, le stesse maschere. Pare, insomma, che il commediografo, oggi, abbia gli stessi intendimenti dell'industriale, e come quegli specula e vigila...

Che cosa fa l'industriale? Studia il prodotto per utilizzare il sotto - prodotto; ricupera i prodotti dal sotto - prodotto, li tratta scientificamente, e via, di seguito fin che non gli rimane che un pugno di cenere. La quale, poi, egli vende alle lavandaie, affinchè la usino per il bucato. Il commediografo si differenzia dall'industriale per questo unico motivo: non vende la cenere perchè ha trovato modo di impastarla con la sua fantasia e la mette a cuocere al foco dell'arte. Ottiene mattoni grigi e fragili, coi quali egli tenta di costruire il monumento della sua arte.

E', in un certo senso, la stessa malattia di cui erano affetti i nostri grandi pittori, i nostri classici del pennello. Pare che non sapessero dipingere altro che Madonne, santi, putti, angeli.

Vogliamo dire ancora? E' la malattia dei romanzieri d'oggi: non sanno scrivere che pagine di erotismo spinto, e non s'accorgono che, quantunque studino colori diversi di luce, e ambienti e persone, sono sempre eguali e tutt'altro che divertenti.

E neppure Giuseppe Lanza ha saputo allontanarsi dalla solita broda che da molti anni si continua a cuocere, senza remissione, nel calice del povero spettatore, il quale, da uomo dabbene qual'è spera sempre, da una sera all'altra, di poter bere un sorso di autentico «champagne».

Sarà soddisfatta la sua sete, o egli dovrà definitivamente allontanarsi, sfiduciato?... Forse, ci diremo in seguito.

Come unico pregio, le due commedie del Lanza lasciano trasparire la veemenza della passione giovanile, la quale, poi, costituisce, senz'altro, un difetto: costituisce un difetto perchè essa mira a dare troppo colorito alla scena della vita, infiorandola ed adornandola di mille gemme preziose poichè ne ripudia la freddezza e la monotonia; d'altra parte approfondisce e scava, e fa più brutta la sua bruttezza.

Per lo stile si può notare poca proprietà, e se ne rimarcano imperfezioni.

V. E. Rizzini

* * *

ATTRAVERSO L'ITALIA - Lo volume: **«Piemonte»**. 272 pagine, 411 illustrazioni in nero, 4 quadricromie fuori testo, 1 carta geografica a colori. Touring Club Italiano, Corso Italia 10, Milano, 1930 - VIII. Gratis ai Soci del T. C. I. per il 1930. — Rivolgersi alla Sede del T. C. I.

Conchiusa lo scorso anno, col XVII volume dedicato alle Colonie, la grande collezione della «Guida d'Italia del T. C. I.», così benemerita della cultura turistica nazionale, il Touring ha pensato molto opportunamente di offrire ai propri soci una serie di monografie illustrate delle singole regioni italiane. Con giusto criterio storico e geografico, la serie si apre col volume dedicato al Piemonte, e questo primo volume è testimonianza più che persuasiva dell'impegno con cui il glorioso sodalizio si è accinto alla nuova impresa.

Le più che quattrocento illustrazioni in nero rappresentano gli elementi più considerevoli e caratteristici della regione piemontese in ogni campo, dall'arte alla storia, dal paesaggio ai costumi, dall'agricoltura alla industria. Quattro tavole fuori testo in quadricromia e una carta geografica a colori completano il ricchissimo materiale illustrativo, il quale ha sì un predominio assoluto, ma trova il suo provvido complemento in sobrie didascalie e in agili cenni descrittivi affidati alle intelligenze più rappresentative della regione. Il volume, di grande formato (centimetri 30 per 23), rilegato alla bodoniana, è stampato su carta patinata di lusso e rivela, anche nella scelta dei caratteri tipografici, le squisitezze della migliore tradizione libraria italiana. Provvidenziale cosa è che una illustrazione integrale del nostro Paese, fatta con così ampii mezzi, venga a trovarsi sul piano della straordinaria divulgazione consentita dal Touring. Questo primo volume viene infatti distribuito ai più che 350.000 soci del T. C. I. nel 1930, insieme col 4.o volume (Italia Meridionale) della «Guida delle Strade di Grande Comunicazione», e con due fogli (Napoli e dintorni) della grande «Carta delle Zone Turistiche» al 50.000.

Quel ciclo di illustrazione e descrizione del territorio italiano, che si iniziò con la Carta d'Italia al 250.000 ed entrò nel 1914 in una seconda fase con la Guida d'Italia, è giunto ora alla sua fase conclusiva, la quale valendosi dell'infallibile suggestione dell'immagine, non potrà non riuscire la più sicura divulgazione delle superbe bellezze e risorse della Patria nostra.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.70 — Londra 92.84 — Zurigo 369.60 — Stati Uniti 19.09 e mezzo — Scellino austriaco 2.6910 — Marco germanico 4.55 e un quarto — Obbligazioni delle Tre Venezie 73.20 — Consolidato 79.95.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 735,02 — Pressione al mare: 746.12 — Temperatura 4 — Umidità nell'aria 79 — Direzione del vento: sud, debole — Nebulosità 10 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 9.8; minima 3 — Acqua caduta mm. 13.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, mercoledì, cena: Zuppa di verdura o fagioli, costolette di vitello o uova, contorno.

Domani, giovedì, mattina: Fettuccie al ragù, cotechino fasciato, contorno.

Cena: Tortellini in brodo, punta di petto di vitello al forno, contorno.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Le indagini per il furto al Garage Lucchini Due fermi

Abbiamo pubblicato ieri dell'audacissimo furto in danno del garage Luchini e Volpe in via dei Gorghi, furto concluso con scorno dei ladri che trovarono aperta e vuota la cassaforte.

I funzionari di Questura hanno fatto subito diligenti indagini che hanno portato al fermo di due individui i quali sembrano fortemente indiziati quali autori del furto. Uno anzi cadde in varie contraddizioni. Tutto dà a divedere ormai che gli agenti con il solito tatto, sono riusciti anche questa volta ad assicurare alla giustizia i malandrini.

FERMI PER MISURE

Per misure di P. S. sono stati fermati dagli agenti di P. S.: Gina Pirozzi di Giovanni di anni 20; Elsa Coso di Guglielmo di anni 20, Alvio Del Negro di Eugenio di anni 32, tutti da Udine, e Mario Cristofoli fu Massimo di anni 31 da Palmanova.

POCO AMABILE VISITA, AD AMABILE BAIANO

Per chi non lo sapesse Amabile Baiano ved. Mazzolin di anni 51, è una affittacamere in via Mercatovecchio N. 16. Due sono le camere che ella affitta, e tutte due erano ieri occupate da coppie di colombi che avrebbero tubato chissà quanto senza la improvvisa visita degli agenti di P. S.

Al loro apparire strillì, pianti ed alti lai, ma chi ci rimise proprio fu la ved. Mazzolin denunciata alla Autorità Giudiziaria.

FERMATO IN VIA AQUILEIA

Gli agenti di P. S., hanno ieri fermato in via Aquileia certo Rossi Pasquale di anni 27, il quale era ospite indesiderato in città.

FUGGE DA FIUME VENETO ED E' FERMATA A VISCO

Certa Caterina Gaiotti fu Pietro di anni 48 da Fiume Veneto, improvvisamente impazzita fuggiva giorni addietro di casa. Figurarsi le apprensioni dei famigliari che la cercavano per ogni dove. Giunge ora notizia che i carabinieri di Visco, hanno ieri fermato la donna mentre tutta sconvolta si aggirava per la campagna.

BIANCHERIA AL SOLE

Certo Rinaldo d'Angelo fu Antonio di anni 39, da Rive d'Arcano, denunciò di essere stato derubato di biancheria che aveva posto a sciorinare in cortile.

Il danno subito ascende a circa 200 lire.

BICICLETTA RINVENUTA IN UN CAMPO

Trattasi evidentemente di una bicicletta rubata. I ladri non avendola potuta vendere, o non essendosi fidata, l'hanno deposta accanto ad un covone in un campo presso Laipacco. Alcuni contadini che la rinvennero si sono affrettati a portarla all'ufficio dell'economato municipale.

UNA BELLA MANIERA DI PAGARE GLI OPERAI

Certo Raimondo Portello, si presentava ieri ai carabinieri, chiedendo la loro protezione contro un atto di violenza commesso in suo danno da certo Mario Mattiussi di Carmelo di anni 24, caposquadra di lavori ferroviari presso Basiliano, alle cui dipendenze trovasi il Portello.

— Il nostro caposquadra — disse l'operaio — è una canaglia. Ci imbroglia ogni settimana, e io che ho avuto il coraggio di protestare e di chiederne conto sono stato pagato con quattro pugni in faccia.

I militi si recarono subito sul posto, e poterono appurare che il Mattiuzzi il quale aveva incarico di pagare gli operai dall'assistente de Bona, nel fare i salari si tratteneva indebitamente delle piccole quote asserendo che dovevano servire per le assicurazioni. Hanno quindi tratto in arresto il Mattiuzzi, denunciandolo per truffa ai danni degli operai Virgilio Ulliana di Girolamo di anni 22, Enrico De Paoli di Tullio di anni 19, Agostino Nobile fu Luigi di anni 21, Angelo Fabbre ed Elio Passalenti.

TAGLIANDO LEGNA

Il cementista Celeste Tarvis di anni 46, fu Giacomo da Laipacco, ieri nel pomeriggio approfittando di poche ore di libertà, con una accetta si era dato a spaccare delle legna.

Purtroppo la scure gli sfuggì di mano e lo colpì dalla parte interna al ginocchio destro, producendogli una ampia e profonda ferita sì da mettergli allo scoperto l'articolazione.

Ricorse subito all'Ospedale ove il medico di guardia lo dichiarò guaribile in una quindicina di giorni.

Tentata rapina in via Torino Due arresti

Ieri notte il vecchio Antonio Milano fu Antonio di anni 69 abitante ai casali Sartor fuori porta Gemona, rincasava verso le ore una, quando venne affrontato, all'imbocco di via Torino, da due sconosciuti che con tono minaccioso gli chiesero i denari che aveva in tasca.

Il Milano teneva effettivamente cento lire, ma non aveva alcun desiderio di perderle così a buon mercato, quindi cercò di menar il cane per l'aia, protestandosi un povero diavolo senza il becco di un quattrino.

I due malandrini gli saltarono però addosso picchiandolo di santa ragione, e già lo avevano atterrato, quando alle grida el Milano, risposero altre grida di persone che stavano accorrendo. I due abbandonarono allora la losca impresa, dandosi a fuggire per i campi.

Nel domani mattina, il Milano si recava al comando dei carabinieri in via Gemona denunziando l'aggressione di cui era stato vittima.

Le indagini condotte con molta sollecitudine e con tatto dall'egregio maresciallo signor Sticchi, hanno avuto pieno esito.

Difatti ieri vennero arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria certi Valentino Seccivich di Carmelo di anni 27 e Angelo Lugano di anni 22, entrambi di Udine.

I DUE AGNELLI DI GORASSI

Il signor Giuseppe Gorassi fu Antonio di anni 58 abitante in Basaldella, aveva veduto accrescersi il proprio patrimonio zootecnico di due agnellini che erano diventati il trastullo dei bimbi di casa.

I ladri lasciarono che gli agnellini crescessero un po' e la notte decorsa glieli rubarono senza lasciar traccia della loro delittuosa impresa.

LA FERITA DI UN MACELLAIO

Il macellaio Tarcisio Guesti di G. B. di anni 22 abitante in via Mantova N. 11, ed occupato alla macelleria Gentilli, ebbe incarico di pestare alcune ossa. Purtroppo una scheggia gli penetrò nel palmo della mano e gli produsse una ferita suppurata. All'Ospedale fu giudicato guaribile in 15 giorni.

TAGLIANDO UN ALBERO

Il boscaiolo Giovanni Gortani di anni 36 di Giovanni da Piano d'Arta si trovava ieri nel bosco intento ad abbattere un albero. Purtroppo una scheggia di legno gli saltò all'occhio destro producendogli una ferita abbastanza seria. Ne avrà per una ventina di giorni.

SI USTIONA LA FACCIA

Stamane veniva medicato all'Ospedale il Giovane Gabriele Vida fu Primo di anni 17, abitante in via Villa Glori 11. Il Vida che è occupato presso la Ditta Buratti, accendendo un fornello a spirito si ustionava alla faccia. Guarirà in pochi giorni.

INVESTITO dall'Autocorriera Udine San Gottardo

L'assistente tecnico Anselmo Galizza di anni 44 di Giovanni, abitante in Via Martignacco 70, l'altro giorno, trovandosi in via Manin, veniva investito ed atterrato dalla autocorriera che fa servizio pubblico per San Gottardo.

Lì per lì non fece caso ad una leggera ferita alla fronte riportata cadendo, ma la ferita suppurò e stamane il Galizia dovette ricorrere all'Ospedale.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

Incendio a Savorgnano del Torre

DIECI MILA LIRE DI DANNI

Ieri alle ore 14.15, una telefonata del custode dell'acquedotto di Zompitta, avvertiva i Civici Pompieri di recarsi con tutta sollecitudine a Savorgnano del Torre, dove era scoppiato un incendio. I bravi vigili del fuoco furono prontamente sul posto. Ardeva un fabbricato di proprietà del signor Santo Martinis fu Gio Batta, inquilina la signora Ida Morandini ved. Martini; e precisamente la parte adibita a stalla con soprastante fienile. L'opera di spegnimento durò circa tre ore e riuscì a salvare la parte di stabile di abitazione.

Il danno ammonta a circa 10 mila lire, di cui metà può calcolarsi al fabbricato e metà per foraggi e stramaglie che la furia delle fiamme distrussero.

Il proprietario era assicurato presso le Assicurazioni Generali.

Corriere Giudiziario

IN PRETURA

Giudice: vice pretore dott. Borgo — Cancelliere Bacchia.

LA STORIA DI UNA BICICLETTA

Da parecchio tempo il signor G. B. Mecchia fu Paolo desiderava acquistare una bicicletta per farne regalo al figlio Italo. Ma le finanze non permettevano il lusso di una macchina nuova, e perciò si raccomandò, se mai si fosse presentata qualche bella occasione al meccanico Paolino Rusconi.

L'occasione la procurò certo Luigi Gressani di Vittorio di anni 18 da Lauco, il quale appunto aveva una bicicletta che offrì al Rusconi, e il Rusconi al Mecchia. L'affare venne tosto concluso, e la macchina fu pagata 35 lire. Non ne aveva di più il Mecchia, e d'altra parte il Gressani tenne a favorirlo — disse lui — anche se in perdita pur di dimostrare la sua arrendevolezza per un conterraneo, essendo l'acquirente oriundo dalla Carnia. Il capitolo non era però chiuso, perchè otto giorni dopo, l'Italo Mecchia trovandosi a passare in via della Prefettura con la bicicletta fu fermato dagli agenti di P. S., i quali lo dichiararono in arresto accusandolo di aver rubato la bicicletta al signor Quirino Masotti. La macchina era stata infatti rubata al Masotti una settimana prima, davanti al palazzo Spezzotti ove egli l'aveva lasciata momentaneamente incustodita. Potè il Mecchia dimostrare la propria innocenza, ma dovette ieri col padre comparire in giudizio sotto accusa di ricettazione, mentre il Gressani era accusato del furto. I due Mecchia, patrocinati dall'avv. Sartoretti vengono assolti, ed il Gressani difeso dal dott. Fattorello, viene condannato a mesi tre.

UNA VECCHIA ASSOLTA

Compare sul banco degli accusati la vecchia Margherita Naselli fu Pietro di anni 79 abitante in via Poscolle N. 37.

— E' ben duro, signor giudice, sedersi su questa panca, alla mia età!

L'imputazione che le vien mossa, è li furto. Ella è accusata di aver rubato un orologio d'oro e catena in danno del sig. Giovanni Cilia, furto avvenuto il giugno scorso.

— Che prove avete contro la Naselli? — chiede il giudice alla Parte Lesa.

— Nessuna. Era però l'unica persona che veniva per casa, e altre volte le sue comparse coincidettero con sparizione di oggetti.

Da notarsi che l'orologio venne impegnato al Monte di Pietà, col nome di Giovanni Franzolini, il quale non fu mai rintracciato, essendo evidentemente falso.

Il Pretore manda assolta la Naselli per insufficienza di prove.

COLUGNA NON E' UDINE

Domenica Lupieri fu Luigi di anni 33, da Marano Lagunare, ebbe dall'autorità di P. S., lo sfratto da Udine.

Ciò nonostante venne pescata in campagna in territorio di Colugna, e per infrazione al decreto tratta in arresto.

— Ma io non ero a Udine, signor giudice... Ero a Colugna. Anzi in campagna.

Non le serve la scusa, e si busca due mesi di arresto.

LA NUOVA MECCA

Giuseppe Passoni fu Domenico di anni 82 da Manzano, venne fermato dai vigili per questua vessatoria.

— Lo sapete che non dovete muovervi da Manzano, chiede il pretore al vecchione.

— Signor sì... Ma a Udine trovo lavoro, e a Manzano no.

Il Passoni non ha voluto spiegare che genere di lavoro trovi mai a Udine, e viene condannato a 30 giorni di arresto con il condono.

Difensore avv. Fattorello.

PER DIRETTISSIMA

Gli agenti di P. S. fermavano nella casa di via Tiberio Deciani, segnata al N. 90, certa Rosa De Filippo fu Giuseppe di anni 40 da Tavagnacco, pure diffidata di venire in città.

Ella pure dichiara di esservi venuta in cerca di lavoro, facendo intanto tappa in via Tiberio Deciani. E' condannata a 30 giorni di arresto.

ATTENTI AI CANI

Il cane di certo Umberto D'Agostini fu G. B. di anni 52, abitante in via Lestizza N. 26, mordeva in via Palermo, certa Bruna Vincenzotto. Il Pretore lo condanna al l'ammenda di lire 50.

UNA TEMPESTA IN UN BICCHIER D'ACQUA

L'ultimo processo della giornata è anche il più ingarbugliato. Certo Erminio Stefanutti fu Domenico di anni 40 abitante in vicolo Pengrasso N. 2, a nome della moglie Anna Gremese si querelava contro certo Eugenio Cudini di Giuseppe di anni 41, e la di lui moglie Esposito Carmela fu Vincenzo di anni 35 e contro certa Maria Gremese di Antonio di anni 42 e il di lei marito Francesco Toneatto fu Luigi di anni 42 per offese pronunciate all'indirizzo della loro parente Amelia Cremese, e per lesioni che la Esposito avrebbe prodotto alla moglie servendosi di una scarpa.

Trattasi di un vero temporale, che scoppiato fuori dell'aula, ha i suoi brontolii e i suoi lampeggiamenti nell'aula stessa. Le parti, l'una di fronte all'altra armate, si guardano in cagnesco: le donne portano animazione che minaccia di traboccare, sinchè il giudice fatto persuaso che trattasi proprio di una tempesta in un bicchier d'acqua, e attenendosi all'aurea sentenza manzoniana sul torto e sulla ragione, rimanda ognuno alle proprie case, con una assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Nell'anuncio di morte della nobile signora

Emma Colombatti Sindici

venne omesso il nome del cognato **Mario Ferrara.**

Cooperativa di Consumo di Nogaredo di Prato

E' convocata l'Assemblea ordinaria dei soci della Cooperativa il giorno 23 marzo 1930 nella sede sociale, locali latteria, alle ore 10 antimeridiane, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1929.
2) Relazione Consiglio e Sindaci.
3) Nomina delle cariche.
4) Varie.

NB. — Trascorsa un'ora da quella fissata nell'avviso, si passerà in seconda convocazione potendosi deliberare con qualsiasi numero di soci intervenuti.

Il Presidente
STELLA ERMANNO

Circolo Agricolo Cooperativo Pordenone

Avviso di convocazione - Assemblea ordinaria

I soci del Circolo agricolo di Pordenone sono invitati ad intervenire all'Assemblea ordinaria annuale indetta per il giorno di domenica 23 marzo corr. presso l'albergo Centrale (Coran) in Pordenone alle 9.30 in prima convocazione ed alle 10.30 in seconda convocazione per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Approvazione bilancio esercizio 1929.
2) Relazione Consiglio d'amministrazione
3) Relazione Collegio sindacale.
4) Comunicazioni del Presidente.
5) Nomina cariche sociali.

I soci che non potessero intervenire possono delegare a rappresentarli un altro socio mediante autorizzazione regolare scritta.

NB. — Il Bilancio trovasi a disposizione dei soci, per visione, presso gli Uffici del Circolo dal giorno di giovedì 13 corrente mese.

Il Presidente
co. ALFONSO CATTANEO

Nel mondo degli affari

NUOVA SOCIETA'

Con rogiti del notaio dott. Emilio Jogna di Palmanova venne costituita con sede in Udine una Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale «G. Boron e C.» per la durata di anni 8 a datare dal 1 marzo 1930 e si intenderà rinnovata tacitamente di triennio in triennio qualora non ne venga da uno dei soci richiesto lo scioglimento almeno un anno prima della scadenza.

Scopo della Società è il commercio all'ingrosso di medicinali, specialità medicinal, ed affini.

Il capitale sociale è di L. 150.000 così suddiviso e conferito per L. 15.000 dal signor Boron Giulio; L. 15.000 dal signor Tamburlini Edoardo; L. 37.500 dal signor Malesani Giuseppe; L. 37.500 dal sig. Rinaldi Pietro; L. 45.000 dal signor Treleani Guido.

Soci accomandatari sono i signori Boron Giulio fu Ginevra, Tamburlini Edoardo fu Cristoforo e Treleani Guido fu Cesare, residenti in Udine. Direttore dell'azienda sociale è il sig. Tamburlini Edoardo



I Comitati Comunali per la celebrazione del pane

SUTRIO

Pres. Schiava Luigi Giuseppe Podestà; vicepres. Del Negro Gino Segr. Politico; Membri: Del Moro dott. Osvaldo Uff San.; cav. don Ugo Larice Parroco; De Reggi Primo Pres. Congr. Car.; Di Centa Leo Pres. Patr. Scol.; Quaglia Alessandro Pres. Scuola Disegno; Marsilio Gio Batta Pres. Soc. Op.; Gruppo Signori Insegnanti; Segretario Del Moro Umberto; Cassiere Selenati Enea.

FAEDIS

Pres. Borgnolo geom. Eugenio Podestà — Vicepres. Borgnolo Giulio Segr. Pol. — Membri: Bertolissi dott. Marcello; Pascoletti dott. Franc.; Ottochian Manrilio Dirett. didatt.; i parroci Mulloni don Leone parr. di Faedis, Picco sac. mons. Ubaldo di Campeglio, Clemencigh sac. Ant. vicario di Valle; i cappellani Vidimar sac. Ant. di Canebola, Slobbe sac. Agostino di Canal di Grivò e Mazzolini sac. Pietro di Ronchis; Faidutti Ant. vicepres. Combatt.; Perabò Vito; le insegnanti Zatti Caruzzi Maria, Totolo Redolfi Elena, Carlig Novelli Ernesta, Toniutti Parisiol Anna, Dominissini Edda, Codutti Ofelia, Macorigh Luigia, Zanutigh Tavella Severina, e Ottochian Lidia — Segr. Cass. Obit Giovanni.

FORGARIA

Pres. Antonini geom. Lino Comm. Pref. — Membri: Garlatti Ugo Segr. Pol.; Bolognesi dott. Artemio medico; Iogna Prat Dom. Concil. Murero don Ant. parr.; Camillo Vidoni; Boreatti Pietro; insegnanti Facchin Benvenuto, Brosolo G. B., Rana Maria, Guerra Ida, Ciriani Pietro, Locatelli Gina, Bortolin prof. Virginio, Tisi Giuseppina, Querini Maria, Collavini Maria, Piombi Erminia, Chieregato Maria — Segret. Sarti cav. Aristide.

GRIMACCO

Pres. Vogrig Giov. Pod. — Membri: Sdraulig Gius. Pres. Congr. Carità; Canalaz Ant. Viceconcil.; i vicari Simiz don Gius. di Liessa e Crisetig don Luciano di Topolò; insegnanti Iussig Emilia, Pedu Carlo, Cosmacini Cisella e Adami Ines — Cassiere Feletig Antonio; Segret. Missio Pietro.

LIGOSULLO

Pres. Moro Domenico Podestà — Membri: Silliani Lino pres. Com. O. N. B., Moro Filippo pres. Congr. Carità, don Floreano Dorotea Curato, Bergagnini Tullio maestro, De Marchi Caterina maestra elem.

TARVISIO

Pres. Marcovigi Vitt. comm. Prefett. — Membri: Rizzi avv. Lino Seg. Pol., Gioseffi dott. Luigi R. Pretore; Michelangeli cav. Mario Seniore M. V. S. N.; Milani Arturo segr. com. e pres. Com. O. N. B.; Tollini dott. Bruno uff. san.; Curri dott. Virgilio Veterin. Consorz.; Kraut mons. Valentino, Mayer Fernando Capostaz. Pres. Dopol. Ferrov.; insegnanti Sgoifo Virgili Margherita, Bertocchi Rosa, Salvador Vittoria, Romele Gliseute, Biener Elena in Vincifori, Eisenhardt Gisella, Candotti Marianna.

UNA NUOVA CULLA

La gentile signora Bianca - Maria Cioffi in Pedrini ha regalato al di Lei consorte cav. Alfredo, direttore della Cassa Nazionale Infortuni, una bella bambina, che risponderà al nome di Adriana.

Alla neonata i nostri migliori auguri, ai genitori le nostre più vive felicitazioni.

La giornata dell' Azione cattolica

La Giunta Diocesana ha pubblicato un manifesto nel quale fra altro dice:

«Cattolici Friulani! Domenica 23 marzo, voi siete chiamati a raccolta in forma solenne per una grande giornata di preghiere, di propaganda e di offerte per le Opere e per l'Azione Cattolica Diocesana. I Cattolici Friulani devono dimostrare di aver compreso lo scopo che si prefigge l'Azione Cattolica, ed è perciò loro imprescindibile dovere di aiutare, di propagandare, di rendere sempre più fiorente l'Azione Cattolica, gloriandosi di poter così contribuire alla restaurazione del Regno di Cristo, sotto la immediata guida del suo Vicario, il Sommo Pontefice. A tale scopo è stata indetta appunto la solenne giornata del 23 marzo».

Il piano Young
La posizione parlamentare in Germania si è fortemente migliorata

BERLINO, 12. — Negli ambienti parlamentari si rileva che la forte maggioranza avuta oggi in favore del piano Young dopo la discussione in seconda lettura è dovuta principalmente al fatto che la coalizzazione governativa si è trovata pressochè unanime nel voto favorevole dopo la dichiarazione del leader del partito del centro che il suo partito avrebbe votato in favore delle leggi per il piano Young.

Il partito poolare bavarese si è astenuto dalla votazione. Una maggioranza molto più ridotta si è avuta in favore del tanto discusso accordo polacco, poichè molti rappresentanti del partito del centro si sono trovati sobillati con l'opposizione nel votare contro. Con 254 voti favorevoli contro 157 contrari e 7 astenuti si è invece approvato l'accordo con l'Inghilterra. Il Reichstag ha pure approvato nell'importante seduta odierna, l'accordo coll'America, nonchè il disegno di legge per la Reichsgank e le ferrovie federali. Dopo le votazioni odierne si è generalmente concordi nell'ammettere un miglioramento nella situazione parlamentare. Il ministro delle Finanze ha assicurato che il commissariato si beneficherà alacremente all'applicazione del programma finanziario che appena approvato del consiglio federale sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento. L'atteggiamento del partito popolare continua tuttavia a rappresentare una incognita in quanto non si sa se esso vorrà insistere nelle sue note richieste nel campo finanziario, deciso qualora non vengano accettate a ritirarsi dalla coalizzazione governativa.

PALMANOVA

Mercato

Il mercato di lunedì 10 corr. è stato uno dei più floridi, e si spera che andrà sempre migliorando con le belle giornate.

CRONACA PORDENONESE

L'opera del Patronato Scolastico

Abbiamo sott'occhio la bella chiara relazione morale-economica sull'attività del nostro Patronato scolastico durante il 1929, relazione esposta all'assemblea dei soci il 7 corr. Da essa stralciamo qualche spunto.

Il passato esercizio (dice la relazione) si delineò senza accentuati flussi e riflussi, avendo di mira che le uscite non iscardinassero le entrate. L'amministrazione del Patronato non può avere le finalità che si addicono ad ogni altra generica amministrazione sia pubblica che privata, tutta accentrata sul risparmio e sull'utile, poichè risparmiare nel nostro caso specifico, equivarrebbe privare o limitare il numero dei beneficati, lesinare i mezzi in faccia al reale bisogno.

Non è logico giudicare la saggia amministrazione dell'Ente dall'efficienza della situazione economica: il Patronato deve devolvere allo scopo assistenziale i fondi a disposizione con criterio ed equità, non accordando che il minimo necessario alle richieste di spese inderogabili.

Nella presentazione del bilancio non ci ragga in errore il relativo civanzo, il quale sostanzialmente non è che un residuo fondo di cassa, alquanto inferiore a quello di partenza, e che sta a specificare una eccedenza di spese su gli introiti.

E cominciamo da questi ultimi in rapporto all'esercizio precedente. Si noti che le quote sociali si differenziano di poco; ma se risaliamo a qualche anno fa quando i soci raggiungevano la cifra di 400 in confronto ai 122 dell'esercizio del 1928 ci lascia un po' perplessi e ci si domanda: Come mai una tale defezione per un'opera così sublime? E' forse questo un riflesso della crisi che attraversiamo o lo si deve piuttosto a incomprensione? Lo si dovrebbe ammettere dato che questo fenomeno è risentito da tutte le altre istituzioni di beneficenza.

Riesce poi inconcepibile la disposizione di privare il Patronato dei proventi sulle recite. E' bensì vero che a risanguare il bilancio e a copertura delle spese preventivate concorre il Comune di Pordenone; anzi il vice Podestà, in occasione della convocazione dei membri del Consiglio di amministrazione ha con formale impegno assicurato di concorrere nella misura necessaria, accertata in seguito a disamina del Preventivo; nondimeno il Patronato vorrebbe poter essere indipendente, vivendo dei proventi ordinari, senz'essere di soverchio peso ad altre amministrazioni.

Durante l'esercizio si fecero delle distribuzioni di zoccoli complessivamente 340 paia, sopprimendo quella di indumenti, sia per limitazione di fondi, sia anche per evitare doppioni con i beneficati della Befana fascista.

Per brevità si tralascia di soffermarsi sulle spese per la biblioteca, il cinematografo e d'ufficio, e ricordiamo la Refezione e il Doposcuola.

La refezione iniziatasi per la prima volta in questo esercizio, se da un lato aggrava il bilancio elencandola in prima linea fra le passività, è evidente però il vantaggio che porta alla scuola mantenendo costante la frequenza anche nel periodo della cruda stagione e più proficuo l'insegnamento i cui frutti non sono assicurati se lo scolaro è denutrito o si presenta alla scuola digiuno. La spesa giornaliera fu di L. 106 con la proporzionale di L. 0,45 per alunno; le razioni distribuite furono 5958.

Altra nuova spesa è rappresentata dal compenso agli insegnanti per il doposcuola; dei quali insegnanti, due prestarono la loro opera spontanea gratuita.

La fornitura del materiale scolastico è in relazione al numero dei sussidiati in continuo aumento. Le cifre sono eloquenti: nel 1928 i sussidiati erano 638, nell'anno scolastico 1929-30 sono 805.

Le finalità dell'Economato a profitto della scuola sono note; gli utili rappresentati da sconti accordati dai fornitori vengono devoluti interamente a pro del Patronato; sono alcuni fra gli abbienti, piccoli benefattori ignoti che senza saperlo prestano opera di mutua assistenza.

Infine viene mandato un encomio agli alunni ed ai maestri che si interessano efficacemente dell'Economato.

Il resoconto economico 1929 reca questi estremi: Entrata lire 27.480,05 costituita da fondo cassa, contributo comune, contributo soci, ecc.; Uscita (per acquisto indumenti, materiale scolastico, spese refezione ecc.) lire 25.002,40.

Alla Scuola di Coltura Cattolica
La conferenza di P. Semeria

(11) Ieri sera, alle 21, il padre Semeria ha tenuto al teatro Licinio l'annunciata conferenza su «Cadorna e Diaz: i due Marescialli della Vittoria».

Il prof. Giordani presentò, o meglio, ringraziò il conferenziere di aver accettato l'invito della Scuola di Cultura ed a nome del folto pubblico (il teatro era letteralmente gremito) tributò un fervido saluto ed augurio a P. Semeria ed alla sua benefica e patriottica azione prò orfani di guerra. Il brillante saluto del prof. Giordani fu calorosamente approvato da una corona di applusi.

Padre Semeria parlò più di un'ora, sempre seguito con il più vivo interesse dagli uditori. Esordì con Luigi Cadorna, col quale ebbe per trenta mesi consuetudine di vita al Comando Supremo. Non trattò naturalmente di strategia militare, ma ricordò l'uomo, il credente, il patriotta, il soldato. L'esposizione fluente ed ornata e la sapiente citazione di piccoli episodi, la frase scultorea, il pensiero che brilla spesso per antitesi, concorsero a darci un ritratto interessante del maresciallo Cadorna.

Meno a lungo parlò di Armando Diaz, ma non con minor stima e competenza. Armando Diaz fu il continuatore di Luigi Cadorna, non il copiatore nè il pedissequo. Prima di Caporetto ci voleva Cadorna, dopo Caporetto il carattere del forte piemontese forse avrebbe nociuto alla causa italiana nei rapporti con gli Alleati. Diaz, il generale diplomatico, con mano forte ma inguantata di velluto, era più indicato a guidare l'esercito nelle mutate circostanze, e il «savoir faire» diplomatico, congiunto alla perizia militare del napoletano, condussero l'Italia a Vittorio Veneto.

Il Padre Semeria fu più volte applaudito ed alla fine riscosse una scrosciante ovazione di applausi e battimani.

Il mercato di sabato

Ecco i prezzi all'ingrosso praticati su mercato di sabato:

Per quintale: granoturco da 80 a 82; frumento da 105 a 110; fagiuoli da 180 a 200; sorgorosso da 60 a 65; patate da 60 a 65; fieno da 39 a 42; stramaglie da 16 a 19; legna da ardere da 15 a 16.

Mancano i prezzi del bestiame, perchè i relativi mercati sono tuttora sospesi.

Le uova, alla dozzina, da lire 3 a 3,60; polli, galline e capponi da 7,50 a 8 al kg.

* * *

Sensibili differenze persistono fra i prezzi qui sopra segnati e quelli del mercato udinese. Per esempio: il frumento che a Pordenone è quotato 105 a 110, sulla piazza XX Settembre a Udine è quotato 128 a 130. Il fenomeno contrario si nota per il granoturco: a Pordenone, da 80 a 82; a Udine il giallo-bianco da 65 a 68 e il cinquantino da 62 a 64. Il fieno è quotato: a Udine, se dell'alta di prima qualità, da 32 a 35 e se di seconda da 26 a 29; a Pordenone è registrato con unica voce da 39 a 42. La legna da ardere, che a Udine hanno segnato ieri, in Braida Bassi, da 7,25 a 10, a Pordenone, sabato, è stata quotata da 13 a 16. Le patate, in piazza Veneri da 35 a 40; sulla piazza di Pordenone da 60 a 65.

Com'è spiegabile tanta differenza in due città della stessa provincia e così vicine?

Noi ripetiamo la domanda, fiduciosi che qualcuno possa darci una risposta.

S QUIRINO

Funeralia

(10) Ieri mancò ai vivi la signora Teresa Foli ved. Mejorin nell'età di anni 83, madre del defunto e compianto prof. don Giuseppe Mejorin, e la salma di Lei fu accompagnata al sepolcro.

La defunta era un'ottima veneranda donna. I funebri imponenti lo attestavano chiaramente. La bara era preceduta da una grandiosa corona in fiori freschi offerta dalla figlia, dal genero e dai nipoti. C'erano poi altre corone in fiori artificiali offerte da amici ed estimatori della casa Estinta.

Dietro la bara veniva la lunga schiera di parenti, molti venuti dal di fuori, fra i quali il nipote Angelica Osvaldo di Aviano. Seguiva uno stuolo immenso di popolo riverente e commosso.

In chiesa fu celebrata una Messa solenne. La salma fu accompagnata poi al Cimitero e deposta nella tomba di famiglia, eretta a cura dei professori del Seminario di Pordenone e con le offerte di amici ed estimatori, alla memoria dell'amato don Giuseppe.

AZZANO X

Grave baruffa fra giuocatori

(11) Domenica sera, verso le ore 20, nei locali del bar condotto dal signor Giov. Del Bianco di Pietro e sito in questa piazza centrale, un alterco fra giuocatori è generato in rissa ed un serio infortunio ne è stato l'epilogo.

Il fatto ha avuto per protagonisti Ant. Pascotto, Marco Tesolin, Enea Filippi - Dom. Sellan, tutti di qui.

Sembra — dalla versione dei pochi testimoni — che durante il giuoco qualche parola offensiva sia corsa tra il Tesolin e il Pascotto. Ad un certo momento il Tesolin si è slanciato sul Pascotto facendolo rotolare a terra. Ne seguiva un tafferuglio, e il Sellan, i quali riuscivano a separare i contendenti. Ma il Pascotto, sessantenne, rimaneva a terra, lamentandosi di aver riportato la frattura di una gamba e invocando il soccorso.

Il suo allarme impressionava seriamente i presenti e in particolar modo il Tesolin, che non sapeva giustificare come, avendo appena toccato l'avversario, avesse potuto rendersi responsabile del grave infortunio. Temendo però il sopraggiungere dei carabinieri, essendo stata richiamata sul posto parecchia gente, reputava salutare eclissarsi in fretta.

Questo ufficiale sanitario, accorso subito dopo, apprestava i primi soccorsi al ferito e riscontrata la frattura della parte inferiore della gamba sinistra — dovuta forse ad un violento e repentino movimento — giudicava il Pascotto guaribile in una trentina di giorni, salvo complicazioni.

PRATA DI PORDENONE

Per i Balilla

Il Comitato per le feste da ballo di Carnovale ha ritratto un utile di lire 2000 che sono state versate a beneficio dei Balilla.

La locale Filodrammatica ha poi ripartito gli utili conseguiti nel seguente modo: L. 250 ai Malilla; 75 all'Asilo Infantile; 75 alla Congregazione di Carità; 227 si terranno come fondo di cassa per le eventuali spese.

SPILIMBERGO

Conferenza

Nel palazzo comunale il cav. avvocato Marco Marin, su invito del Fascio Femminile, ha tenuto una applaudita conferenza sul tema: «La missione della donna nell'Italia fascista». Erano presenti tutte le autorità ed un eletto uditorio che ha rimeritato il chiaro conferenziere di vivi applausi.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

In Tribunale

Il macchinista ferroviario Augusto Fontanini fu Giuseppe di anni 41 da Udine, accusato di offese al Primo Ministro, viene condannato a 5 mesi di reclusione e lire 416 di multa col condono.

Le offese sarebbero state pronunciate a Gemona. Raccolte dai compagni di lavoro Giusto Livotto e Luigi Collovich, vennero riportate al segretario della Sezione ferrovieri fascisti sig. Tomasini, il quale inoltrò regolare denuncia.

Il Fontanini negò l'addebito e si dichiarò vittima di una calunnia.

Difensore: on. avv. Tessitori.

AMPEZZO

Le accoglienze all'Arcivescovo

E' giunto tra noi per la visita pastorale S. E. l'arcivescovo mons. Negara che fu incontrato al limitare del paese dalla popolazione. Hanno porto il saluto al presule il parroco don Zànier e il podestà cav. Arca, cui rispose brevemente l'arcivescovo che benedisse la gente. Dopo le funzioni religiose molto solenni, l'arcivescovo ricevette le autorità locali.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — Il Comitato per la Veglia Famigliare ha versato l'intero civanzo netto in lire 134.45. — Dott. Francesco Minciotti, offerta personale L. 15.

PALUZZA

Assemblea Cravatte Rosse

Presente anche il capitano Lucio Vidoni, seguì ieri il convegno delle cravatte rosse.

Dopo l'esposizione morale e finanziaria fatta dal signor Silvio Mussinano, il cap. Vidoni illustrò la vita e gli scopi della associazione.

Presidente della sezione fu nominato il sig. Mussinano, vicepresidente il maestro sig. Agostino Morassi, segretario il sig. Osvaldo d'Andrea.

Seguì poi alla «Posta» un lieto simposio al quale intervennero tutte le autorità. Pronunciarono brindisi il cap. Vidoni ed il podestà signor Brunetti, e vennero spediti telegrammi di omaggio al Re, al Duce, ai comandanti del 1. e 2. fanteria, nonchè al comando di brigata.

FORNI AVOLTRI

L'inaugurazione del gagliardetto degli alpini

Il giorno 19 marzo verrà solennemente inaugurato il gagliardetto della sezione Alpini, con l'intervento di tutti gli «scarponi» della zona.

Il programma della cerimonia rimane così fissato:

Ore 9.30: Adunata e ricevimento delle autorità e rappresentanze all'Albergo Centrale.

Ore 10.30: Messa e benedizione del gagliardetto nella Chiesa parrocchiale. Dopo la messa, nel piazzale della Chiesa, consegna del gagliardetto da parte della madrina. Consegna del distintivo d'onore e della tessera di socio perpetuo alla vedova del compianto Romanin Gino da parte del comandante la Sezione Carnica e discorso ufficiale tenuto dal medesimo.

Ore 11.30: Formazione del corteo degli «scarponi» che sfilerà davanti al monumento ai Caduti deponendovi una corona di omaggio.

Ore 12: Vino d'onore offerto dall'autorità comunale.

Ore 12.30: Rancio speciale alla Caserma degli Alpini.

VILLA SANTINA

Conferenza

Il dott. Sambuco della Cattedra ambulante di agricoltura, terrà domenica nella latteria di Enemonzo, una conferenza sul tema: «Frutticoltura estensiva».

BAGNARIA ARSA

Anche gli asini mordono

L'operaio Tonelli da Sevegliano, era intento a togliere i finimenti di un asino, quando questi lo morsicò al dito medio della mano sinistra asportandogli le parti molli. Guarirà in 15 giorni.

PONTEBBA

Al Dopolavoro Ferroviario

Domenica sera, davanti ad un pubblico affollato, al Dopolavoro ferroviario venne rappresentata la commedia in 3 atti «Quaterna di Nanni». Le parti principali erano sostenute dai signori Rizzi e Gorrini, le secondarie dalle signorine Covassi e Benedetti e dai signori Lenzi, Pappetti, De Vita e Solazzi. Direttore di scena: signor Cellini. Tutti gli interpreti sono stati ripetutamente applauditi ad ogni fine atto.

Durante gli intervalli, l'orchestra del Dopolavoro ferroviario composta dai signori Emiliani, prof. Verdi, Galla, Fabbro e Duratto e accompagnata al piano dalla signora Zanovello, ha suonato dei scelti pezzi musicali, riscuotendo vivi applausi.

Domenica prossima nuovo spettacolo.

LATISANA

Una mano nella trancia foraggio

Di una grave disgrazia è rimasta vittima la bambina Bruna Zoccolan di Luigi di anni 8. Recatasi a salutare il nonno nei pressi di Palazzolo, si avvicinò ad una macchina trancia foraggio. Mise la manina destra tra le lame, e si ebbe il pollice completamente asportato. Venne ricoverata nel nostro Ospedale.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Un sasso contro il direttissimo

Ieri sera nei pressi del passaggio a livello ferroviario, venne scagliato un sasso contro il direttissimo Trieste-Venezia. Il sasso ruppe il cristallo di una vettura senza arrecare danni a persone.

PRECENICCO

La morte di un vecchio Parroco

Alla tarda età di 83 anni, è morto don Giuseppe Zanelli, che fu per molti lustri parroco di Vissandone ed ora s'era ritirato in quiescenza a Precenicco, suo paese natale.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

DAL FRIULI CENTRALE

TRICESIMO

Insediamenti

Presenti tutte le autorità, il segretario politico, con nobili parole di circostanza, ha insediato nella Casa del Littorio che sarà inaugurata la prima domenica di maggio, i presidenti e fiduciari delle organizzazioni politiche. A capo degli uffici è stato preposto il sig. Sireno Rossi.

Il maestro della banda, premiato

Apprendiamo con vivo compiacimento che il maestro concittadino sig. Angelo Bertoli, direttore della nostra banda, è stato recentemente premiato ad un concorso per composizioni musicali indetto dalla Casa Editrice Musicale «Principe» di Milano, riuscendo uno tra i primi tra numerosissimi concorrenti. Il maestro Bertoli è stato parecchie volte premiato in concorsi importanti; e qui ha dato prove, come maestro, della banda locale e come direttore dell'orchestra negli spettacoli teatrali, di essere un ottimo cultore dell'arte musicale.

Mentre con lui ci rallegriamo, gli esprimiamo l'augurio di sempre nuovi allori nel campo musicale, cui tanto appassionatamente si dedica.

BUIA

Non si fuma

I carabinieri di servizio al cinematografo hanno elevato contravvenzione a certo Giuseppe Marcuzzi fu Domenico di anni 23, sorpreso a fumare nella sala.

Bicicletta sparita

Il signor Luigi Calligaro fu G. B. di anni 50, lasciava momentaneamente la propria bicicletta abbandonata nel cortile di casa. Recatosi poco dopo a prenderla non la trovò più.

I ladri lo avevano preceduto.

GEMONA

Il compiacimento di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto ha inviato il seguente telegramma al comando della 55. alpina: «Esprimo mio vivo compiacimento per vittoria riportata Camicie Nere friulane, che dimostrano alto spirito e perfetto addestramento baldi militi 55. Legione».

Altri vivissimi rallegramenti ha ricevuto il Console cav. Liuzzi, comandante della Legione, da personalità politiche, militari e civili.

SAN DANIELE

Gita agraria

Il Consorzio agrario ha indetto per domenica 23, una gita di istruzione a Torre di Pordenone, per la visita del nuovo tipo di silos da foraggio studiato dal dott. Giovanni Bubba. La partenza è per le ore 13 da piazza Vittorio Emanuele, e la quota è fissata in lire 15.

SAN PIETRO AL NATISONE

Visita del prof. Gasperoni

Il R. Provveditore agli studi, prof. Gasperoni, accompagnato dal medico provinciale dott. Bajardi e dall'ing. Aldo Cremese del Genio civile, si è recato al Pulfero per la scelta dell'area su cui dovrà sorgere il nuovo fabbricato scolastico. Il R. Provveditore si è trattenuto affabilmente con le autorità in Municipio.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Nomine

Presieduta dall'ing. Faleschini, domenica seguì l'assemblea della Cooperativa di consumo. Dopo approvati i bilanci, si decise di porre in liquidazione la Società e vennero nominati liquidatori: Tonero geom. Giacomo, Gasparotto Gio. Batta, dott. Giuseppe Cautero. A sindaci: rev. Gerardo Merluzzi, Guido Braida, Giuseppe Morelli, Piva Luigi e Valentino Bardus.